Anche a Torino sequestrato "I diavoli„ (pag. 7)

(pag. 7)

edizione borse

Anno 103 - Numero 214

giovedì 16 venerdì 17 settembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13401): anno Lire 21.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.200, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Libia: Tripoli pts. 4, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, 10100 Torino, via Roma 80, 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60 [illegible] - 20134 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.490 - 16122 Genova, via E. Vernazza 21, telefono 545.612 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Posizione dare rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 400 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 300, grassetti il doppio) - [illegible] Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici: vedere rubriche

JUVENTUS + TORINO = 7 a 0

Servizi a pagine 8 e 9

TOKIO: tre poliziotti uccisi dalla folla a colpi di bambù

Furiosa battaglia tra migliaia di contadini e agenti per l'esproprio di terreni necessari al nuovo aeroporto della capitale giapponese - Cento feriti negli scontri, altrettanti gli arrestati

In appoggio ai contadini, studenti di estrema sinistra si lanciano contro i poliziotti protetti da scudi (Telefoto Ap)

nostro servizio

TOKIO, giovedì sera. Tre poliziotti sono stati uccisi, un centinaio di persone sono rimaste ferite e altrettante sono state arrestate nella «battaglia dell'aeroporto» di Tokio, che si trascina da mesi ma che finora non aveva mai raggiunto punte così violente. Duemila contadini, appoggiati da gruppi di studenti di estrema sinistra, hanno ingaggiato una battaglia campale con cinquemila poliziotti.

I contadini si oppongono alla costruzione del secondo aeroporto internazionale di Tokio. Le forze di polizia erano arrivate sui terreni sui quali dovrebbe sorgere l'aeroporto per farli sgombrare dai contadini che li occupavano. I poliziotti avevano regolari mandati di requisizione ma i contadini si sono rifiutati di muoversi, affermando che l'aeroporto causerebbe un ancora maggiore inquinamento e guasterebbe la campagna. Allora la polizia è passata alle maniere forti: con bombe lacrimogene e idranti ha cercato di fare sloggiare i contadini e gli studenti che si erano rifugiati in trincee protette da barricate. I dimostranti hanno risposto con bombe molotov e attaccando con lance di bambù.

Un poliziotto è stato pugnalato alle costole con una lancia di bambù ed è morto quasi immediatamente. Gli altri due agenti sono morti più tardi, a causa delle ferite riportate durante la battaglia. (Ansa - Upi)

ATROCE VENDETTA DI UN'AMANTE TRADITA

Mutilato a colpi di rasoio dalla giovane che ha lasciato

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Una giovane donna abbandonata dall'amante si è vendicata ferocemente mutilandolo a rasoiate. E' poi subito fuggita e si è presentata in questura. «Non mi amava più» ha spiegato piangendo ai funzionari che la interrogavano. L'uomo, soccorso dal fratello, è ora all'ospedale Niguarda. La ferita guarirà in venti giorni, ma forse la mutilazione è irreparabile.

Lei, Maria Pagani, ha 28 anni. E' originaria di Appiano Gentile. E' separata dal marito ed ha un bambino di sei anni. Abita sola in un alloggio in via Leonardo 67. E' impiegata. Lui, Amelio Pacini, 27 anni, via Manzotti 2, è guardiano notturno in uno stabilimento di via Benigno Crespi.

La relazione tra i due è incominciata qualche anno fa, dopo la separazione della donna. Uscivano spesso insieme e talvolta, la notte, la donna andava a trovare l'amico nella fabbrica dove lavora. La Pagani ha raccontato ai funzionari della Questura: «Io lo amavo più di quanto lui amasse me. Sono sicura che mi tradiva».

Per la gelosia della donna, i litigi tra i due sono sempre stati frequenti. Lei gli rimproverava la sua infedeltà. Già altre volte lo aveva minacciato: «Se mi lascerai mi vendicherò».

Stanotte la donna va a trovare il Pacini in fabbrica. Stanno insieme alcune ore, poi nasce un ennesimo litigio. Lui la vuole lasciare, è stanco di quella relazione che si trascina da anni. La discussione continua per ore. All'al-

(Continua in 2ª pagina)

Mariarosa Pagani

borse

Ribasso delle Bastogi

Quotazioni a pagina 11

In un ufficio postale a Madonna di Campagna

TORINO: tre banditi rapinano 15 milioni

All'apertura dei locali si sono precipitati contro la direttrice, strappandole il pacco delle banconote, giunto da pochi minuti con l'autofurgone della cassa provinciale

Fulmineo assalto stamane in un ufficio postale a Madonna di Campagna: due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali della direzione e si sono impadroniti di un pacco che il furgone della Cassa provinciale aveva appena consegnato. Conteneva 15 milioni. Alla rapina hanno assistito — impotenti — una trentina di persone che attendevano di ritirare la pensione. Tutti descrivono i banditi come giovanissimi: 15-17 anni.

L'ufficio postale si trova in un caseggiato che fa angolo tra via Foglizzo e via Borgomasino. Pochi minuti dopo le 8 decine di pensionati sono in coda all'entrata di via Foglizzo: aspettano l'apertura per ritirare il loro assegno, alcuni sono lì già dalle 6 del mattino. Per strada c'è un gran via vai: nessuno, a tutta prima, nota una «Giulia» scura fermarsi davanti alla porta che si affaccia in via Borgomasino. Ci sono tre giovani che guardano attentamente nell'ufficio. Le saracinesche sono semisollevate, la porta socchiusa, non si può ancora entrare. Le impiegate sono nello spogliatoio e si cambiano. Pochi istanti dopo due dei giovani scendono, rapidamente uno s'infila un passamontagna rosso, l'altro un cappuccio nero — forse un sacchetto — che lascia intravedere a malapena gli occhi.

Il primo ha un involto in mano: è un martello stretto in una carta di giornale. L'altro impugna una rivoltella. Si chinano, passano all'interno. L'ufficio postale è composto di tre locali: il salone e dietro, ancora due camere: una è l'ufficio della direzione, l'altra contiene l'archivio e lo spogliatoio. In quest'ultimo locale cinque impiegate stanno indossando il grembiule per iniziare il lavoro. Sono Maria Apollonio, 32 anni, via dei Gladioli 4; Alessandra Minardi, trentenne, corso Toscana 110; Silvia Farina, di 35 anni, via Foglizzo 26; Maria Luisa Terranova, di 33 anni, via Foglizzo 28; e Maria Rossini, trentasettenne, strada delle Pervinche 43.

Parlano e ridono, non s'accorgono di quanto sta accadendo. Intanto, nella stanza attigua la direttrice Marta Longo, 38 anni, via Foglizzo 28, apre un pacco di denaro appena depositato dal furgone della Cassa provinciale. Contiene 15 milioni.

La sorprende così il bandito con il cappuccio nero: «L'ho visto quando ormai era già all'interno: incappucciato, impugnava una rivoltella». «Stia zitta, altrimenti sparo». La direttrice indietreggia di qualche passo, è terrorizzata. L'altro si avvicina minaccioso. Intanto entra il complice. Aveva il passamontagna rosso e un involto in mano. L'ha posato per prendere i soldi».

I due si voltano per andar-

(Continua in 4ª pagina)

Prima inchiesta nell'ufficio postale rapinato. Si interroga la direttrice

Continua l'offensiva dei ladri di opere d'arte

Un "Tintoretto„ rubato in una chiesa presso Padova

Il dipinto, che raffigura San Biagio, era a Castelnuovo di Teolo, sui Colli Euganei - Trafugate a Merano statue lignee - Quadri moderni spariti a Rimini

dal corrispondente

Padova, giovedì sera.

(e. b.) *L'offensiva dei ladri di opere d'arte è giunta anche a Padova: nella chiesa di Castelnuovo, sui Colli Euganei, ignoti hanno trafugato, questa notte, una preziosa pala raffigurante San Biagio, attribuita, secondo una tradizione locale, al Tintoretto. L'opera (due metri e mezzo per 1,40) stava dietro all'altare maggiore. I ladri, forzata l'inferriata di una finestra, sono entrati nella chiesa, si sono arrampicati sull'organo, danneggiando alcune canne, ed hanno raggiunto il dipinto.*

Il parroco, don Antonio Codemo, ha detto che l'opera viene attribuita al Tintoretto: il pittore avrebbe dipinto la pala durante un suo soggiorno sui Colli Euganei ospite della famiglia veneziana Rezzonico, che abitava nella villa Ca' Moro, la quale dista poche centinaia di metri dalla chiesa; secondo la direzione delle Belle Arti di Venezia, invece, autore della pala sarebbe Paolo Veronese. Il «San Biagio», durante l'occupazione nazista nell'ultima guerra, fu trasportato a Venezia, presso la sede delle Belle Arti.

Il furto è stato scoperto stamane alle 5,30 dal sacrestano Marcello Tommaro, 45 anni, il quale ha informato subito il parroco che, a sua volta, ha avvertito i carabinieri di Teolo.

Merano, giovedì sera.

Un grosso furto sacrilego è stato compiuto, questa notte, in Alto Adige, nella chiesetta di San Giorgio di Scena, presso Merano. I ladri hanno letteralmente saccheggiato il tempio. Il bottino: una statua lignea di San Giorgio, un gruppo ligneo con 14 figure di santi, un crocefisso, una scultura in legno, un'altra statua lignea di Sant'Urbano e tre candelabri, per un valore

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Breznev e Brandt in Crimea

BONN — Il Cancelliere della Germania Federale, Willy Brandt, giunge oggi a Oreanda, presso Yalta, in Crimea, per incontrare il Segretario del pcus Breznev. Durante il «vertice» saranno rilanciate le trattative russo-tedesche, dopo l'accordo su Berlino, e saranno trattati i maggiori temi della politica europea.

"Fumare non è sexy„

LONDRA — Il ministero della Sanità inglese ha allestito una serie di «caroselli» televisivi in cui l'atto del fumare una sigaretta viene indicato come «non sexy».

Diamanti in Venezuela

CARACAS — Una nuova e ricca miniera diamantifera è stata scoperta a Nord-Est di «Salto Angel», presso il confine con la Guyana. Coloni e minatori di varie nazionalità — belgi, francesi, brasiliani e colombiani — si sono precipitati nella zona.

La Cina all'Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti e un gruppo di altre nazioni hanno concordato una risoluzione da presentare all'assemblea generale dell'Onu affinché a Pechino venga dato uno dei seggi permanenti in seno al Consiglio di sicurezza.

Palermo: la mafia ha dato una feroce "lezione,,

I periti non possono identificare il morto

La polizia ed i congiunti della vittima non dubitano però che il cadavere sia quello del pregiudicato Francesco Ferrante, eliminato dopo torture di crudeltà spaventosa

dal corrispondente

Palermo, giovedì sera.

Rimarrà forse ufficialmente sconosciuta l'identità del cadavere combusto ritrovato sulla «Trazzera» della borgata Cardillo di Palermo. I periti settori si sono mostrati molto perplessi di fronte alla scarsità di reperti: braccia e gambe completamente carbonizzate, nessuna traccia dei lineamenti del volto, tutta la superficie cutanea devastata dalle fiamme. L'unica possibilità, per un riconoscimento certo, è che la vittima presenti qualche anomalia ossea o dentaria abbastanza caratteristica per un sicuro riconoscimento. Eppure, a poche ore di distanza dall'efferato delitto, una certa sicurezza degli investigatori e lo stato di disperazione della famiglia Ferrante fanno ritenere che, se anche la identificazione non avrà il suggello dei periti, la vittima abbia un nome e una precisa identità.

I Ferrante, chiusi nella loro casa di Tommaso Natale, non sembrano dubitare che il corpo carbonizzato di Fondo Raffo appartenga al loro congiunto, l'allevatore di maiali Francesco Ferrante, 43 anni, sposato con cinque figli, un «personaggio» ritenuto importante da polizia e carabinieri per le sue vicissitudini giudiziarie. L'angoscia dei Ferrante è motivata dal fatto che il congiunto mancava di casa da un paio d'ore prima della scoperta dell'efferato crimine avvenuto nell'impervia stradella agricola di Cardillo.

Sembrerebbe troppo poco per poter affermare che si tratta di Francesco Ferrante. Un'indicazione più precisa emerge però dall'atteggiamento terrorizzato dei familiari. Ed è questa: perché ancora prima che si scoprisse il delitto, cioè nel tardo pomeriggio, erano già in affannosa ricerca del congiunto? Un paio d'ore di ritardo per chi ha interessi da curare in vari punti della città e della borgata — come appunto Francesco Ferrante — non avrebbero dovuto suscitare tanto allarme. La considerazione è questa: sapevano che un giorno o l'altro poteva accadergli qualcosa di molto grave? E perché?

Per quanto se ne sa, dopo ore e ore di pressante interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Sferracavallo il motivo di tanta paura i Ferrante non l'hanno chiarito. Uno dei fratelli di Francesco Ferrante ad una domanda rivoltagli da un funzionario della squadra mobile ha così risposto: «*Francesco non ha mai ritardato senza avvertire prima. Eppoi, pensavamo che potesse essergli accaduto qualcosa. Quando abbiamo saputo del cadavere bruciato dentro la 500 pur non essendo certi abbiamo cominciato a piangerlo per morto*».

Del delitto s'è saputo immediatamente per un caso. L'allarme è stato dato da un appuntato dei carabinieri che dalla finestra del suo appartamento del quartiere Zen ha notato un'auto in preda alle fiamme in mezzo alla campagna. Avvertiti i colleghi del pronto intervento si è messo in moto il meccanismo consueto. Pensavano tutti che si trattasse della solita macchina rubata e bruciata a scopo intimidatorio. Quando gli inquirenti sono giunti sul posto hanno trovato poco distante dalla 500 ancora fumante, Gioacchino Ferrante, una vecchia conoscenza, esponente di una famiglia nota per i suoi precedenti mafiosi.

Prima che i carabinieri avessero il tempo di chiedergli qualcosa l'uomo s'è spiegato dicendo: «*Cercavo mio fratello e ho visto quella macchina che bruciava. Dentro c'era un cadavere e l'ho tirato fuori. Ma le gambe sono rimaste nella carcassa*».

Nel dir questo Gioacchino Ferrante, con gli occhi lucidi indicava un mucchietto informe ancora in fiamme.

«*Non so se è mio fratello*, s'è affrettato a rispondere, *corrisponde soltanto la corporatura: mio fratello è basso e magro, ma aveva una catenina al collo che questo non ha*».

L'uomo senza nome è certo la vittima d'uno dei più agghiaccianti delitti che la cronaca nera palermitana ricordi. Gli assassini infatti, hanno infierito sul corpo, con bestiale ferocia, spezzandogli le braccia, le gambe e strangolandolo con un fil di ferro.

Antonio Ravidà

"Non mi amava più mi sono vendicata,,

Aurelio Pacini è ancora gravissimo all'ospedale dopo l'orrenda mutilazione

(Segue dalla 1ª pagina)

ba i due parlano ancora, nella fabbrica deserta.

La donna capisce che l'amante la lascerà, vede che è deciso e che non riuscirà a convincerlo. Allora gli si avvicina, impugnando un rasoio. L'uomo non si accorge di nulla, continua tranquillo a parlare. Non riesce a fermarla quando lei lo assale e freddamente gli vibra un colpo di rasoio al basso ventre.

La Pagani lascia cadere la sua arma a terra. Guarda l'uomo che si accascia gridando per il dolore. Poi esce dalla fabbrica. Corre finché giunge in questura. E' trafelata, in stato di choc. I funzionari che l'accolgono non riescono a capire quello che dice. Poi la donna si calma e dice: «Andate in via Crespi 37», e spiega quanto è successo.

Parte una «Volante». Anche un'ambulanza si dirige a tutta velocità verso la fabbrica. Ma quando arrivano il Pacini non c'è più. Era riuscito ad alzarsi e a telefonare per chiedere aiuto. L'ha soccorso il fratello Luigi che lo ha accompagnato, in macchina, in ospedale. I medici gli hanno fermato l'emorragia ma si sono subito accorti che la ferita è gravissima e le sue conseguenze forse irreparabili.

Per tutta la mattinata i funzionari della squadra mobile hanno cercato di interrogare la Pagani, ma non è stato possibile. La donna, come abbiamo detto, è in preda a un forte choc. Non riesce ad esprimersi, dice frasi sconnesse. Continua a piangere e a ripetere: «Non mi amava più. Lo avevo avvertito che mi sarei vendicata. Dovevo farlo. Non potevo permettergli di abbandonarmi senza una ragione».

I funzionari della mobile non potranno, almeno per qualche giorno, interrogare nemmeno il Pacini, ma dovranno attendere che si sia ripreso. E' importante per gli inquirenti stabilire dove la donna si sia procurata l'arma per la sua spietata vendetta.

c. u.

I furti di opere d'arte

Sono 50 i quadri di pittori moderni rubati a Rimini

Il bottino fatto nella Galleria «Giulio Cesare» comprende diverse opere di De Chirico, Maccari e Migneco

(Segue dalla 1ª pagina)

complessivo di 15 milioni di lire. Le opere trafugate sono del Seicento.

E' questo il secondo «colpo» messo a segno in due mesi, a Scena. Nell'agosto scorso, era stata rubata al castello «Conte di Merano» una collezione di armi d'epoca per un valore di 30 milioni di lire. (Ag. Italia)

Rimini, giovedì sera.

(e. m.) *Sono 50 i quadri di noti pittori contemporanei scomparsi ieri notte dalla galleria «Giulio Cesare» di viale Vespucci, a Marina Centro di Rimini. Tra le opere trafugate, per un valore di 100 milioni, vi sono tele di De Chirico, di Maccari, di Migneco e di Tozzi. Ieri mattina alle 7,30 il guardiano del «Museo delle cere», un locale che ha l'ingresso in comune con la galleria «Giulio Cesare», ha visto la serranda semialzata: subito dopo ha constatato il furto.*

Staccati i quadri dalle pareti, i ladri li hanno portati nel Museo delle cere dove, indisturbati, hanno staccato le tele dalle cornici.

I soldati a guardia delle opere d'arte?

ROMA, giovedì sera.

L'impiego dell'esercito per sorvegliare il patrimonio artistico nazionale, pubblico e privato, e prevenire i furti di opere d'arte è stato suggerito al governo dall'onorevole Romanato (dc), presidente della commissione Istruzione della Camera. Già il 23 luglio scorso, prima dei clamorosi furti avvenuti a Pieve di Cadore, Venezia, Roma e Bologna, l'on. Romanato aveva chiesto l'impiego dell'esercito per la tutela delle opere d'arte, come «mezzo di emergenza» in attesa di nuove disposizioni legislative. (Ansa)

AUDACE "SPACCATA,, IN PIAZZA DEL DUOMO

Milano: razziati all'alba gioielli per 50 milioni

I malviventi, dopo aver segato la saracinesca, hanno rotto il cristallo - Il «colpo» compiuto da 4 banditi pochi minuti prima dell'ultimo giro del metronotte

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

«Spaccata», stamane all'alba, ai danni della oreficeria «Omega» (di proprietà di una ditta torinese) in piazza del Duomo. Gli ignoti hanno fatto razzia completa nelle vetrine di esposizione. Il bottino è di cinquanta milioni.

Il «colpo» è stato messo a segno verso le 5, pochi minuti prima che passasse il metronotte per l'ultimo giro. I ladri hanno prima tagliato, probabilmente con grosse cesoie, le maglie della saracinesca che dà sulla via San Raffaele, poi con un corpo contundente hanno infranto il cristallo della porta d'ingresso. Entrati nel negozio, hanno vuotato — dopo averle scassinate — centidue bacheche contenenti anelli, orologi, collane, lavori vari di oreficeria. Si sono serviti come in un «self-service». I ladri hanno abbandonato sul pavimento alcuni anelli ed orologi.

Uscendo dal negozio, i malviventi devono aver fatto molto rumore perché un dipendente del «Grand Hotel Duomo», in via San Raffaele, è uscito sulla strada per un giro d'ispezione. Ha fatto in tempo a vedere tre giovani uscire di corsa dalla gioielleria e salire su una «Giulia» bianca, seguiti da un altro giovane, con una grossa borsa.

Non ha potuto far altro che dar l'allarme. Pochi minuti dopo, è giunto sul posto il direttore del negozio — Gian Luca Lencioni, di 37 anni — che ha cominciato a fare l'inventario della merce scomparsa.

c. b.

AOSTA — Svaligiatori entrati in un bar di Gignod, di proprietà di Nella Bessi, di 49 anni, hanno rubato tabacchi, bottiglie di liquore e merce varia per circa 700 mila lire.

Ragazza si ferisce col fucile

LUINO, giovedì sera.

(a. c.) Una studentessa è morente all'ospedale di Varese: ha un proiettile di carabina nel cranio. E' la diciottenne Caterina Padovani, abitante coi genitori, proprietari di una merceria, a Cunardo.

La giovane, ieri pomeriggio, andava in farmacia. E' passata davanti alla casa del fidanzato, il giardiniere Giovanni Giroldi, 20 anni. E' entrata e si è fermata a parlare. Accanto ad un muro c'era un fucile, un flobert da caccia cal. 6.

Non si sa ancora cosa sia successo: forse la giovane, incuriosita, ha preso l'arma e ha fatto partire un colpo. Immediatamente soccorsa, è stata portata prima all'ospedale di Luino, poi al nosocomio di Varese in prognosi riservata. Le sue condizioni sono subito apparse gravissime. I medici gli hanno riscontrato una ferita alla regione orbitale destra. La pallottola è penetrata nella scatola cranica: impossibile per il momento ogni intervento chirurgico.

Lo studente prigioniero da 41 giorni

Presi i cinque rapitori (ma l'ostaggio dov'è?)

nostro servizio

Vibo Valentia, giovedì sera.

Giuseppe Galloro non è stato ancora liberato. Lo studente di San Nicola da Crissa è da 41 giorni nelle mani dei rapitori ed i suoi genitori stanno vivendo momenti di angoscia.

I sensazionali sviluppi delle indagini sui sequestri di persona a scopo di estorsione operati in Calabria, continuano a suscitare notevole scalpore per i colpi che le forze dell'ordine stanno portando, ora per ora, alla delinquenza organizzata. Un altro clamoroso arresto è stato operato a Castelfranco Emilia (Modena): su segnalazione del gruppo di Catanzaro, i carabinieri del luogo hanno bloccato il presunto capoccia degli esecutori materiali del rapimento dell'universitario Galloro. Si tratta del contadino Saverio Zumbo, 27 anni, nativo di Taurianova e residente ad Oppido Mamertina (Reggio Calabria): era sfuggito ad un accerchiamento predisposto, l'altra notte, dai carabinieri sull'Aspromonte, dove i banditi, braccati, si spostano portandosi dietro l'ormai scomodo ostaggio. Lo Zumbo, sotto buona scorta, sta per giungere al locale carcere giudiziario di Sant'Agostino.

L'episodio che ha messo sulla giusta via gli inquirenti è accaduto circa quattro mesi fa. Giuseppe Callipo, un grossista di materiale da costruzione e serramenti di Pizzo Calabro, mentre, a notte inoltrata, stava rincasando, si accorse di essere seguito da un'auto. Prontamente, con abile manovra, riuscì a «girare» la sua vettura ed abbagliare con i fari gli inseguitori, che, vistisi scoperti, si allontanarono a forte velocità. Il Callipo, comunque, aveva potuto leggere i numeri di targa dell'auto in fuga, che poi i carabinieri accertarono trattarsi dell'«Alfa Romeo» 1750 del geom. Giuseppe Riso, luogotenente dell'avvocato Raffaele Barbalace, entrambi tratti in arresto, due giorni fa, per aver ideato e diretto i rapimenti D'Amato e Galloro. I due avrebbero fatto i nomi dei complici.

La settimana scorsa, sono stati catturati due malviventi di Palmi Calabro, Rosario Sgro ed Antonino Monterosso, dopo un inseguimento sull'Autostrada del Sole nel tratto S. Onofrio - Rosarno. Essi avevano telefonato, insieme ad un complice che è riuscito a dileguarsi, ai familiari del Galloro chiedendo un riscatto di 120 milioni di lire. La conversazione era stata intercettata.

Il dott. Andrea D'Amato, rapito il 16 marzo e rilasciato il 3 aprile scorso, per 80 milioni, s'è costituito oggi parte civile contro Barbalace e Riso. L'imprenditore vibonese ha anche trasmesso telegrammi di plauso al comando generale dell'Arma ed alla compagnia dei carabinieri di questa città. Ora si attende che anche Giuseppe Galloro sia liberato.

e. f.

Delitto stanotte in Calabria

Spara contro gli zii ed uccide una vicina

dal corrispondente

Reggio Calabria, giov. sera.

Un'anziana donna è stata uccisa ed altre due persone in grave stato per una tragica sparatoria avvenuta stanotte a Seminara, un centro agricolo distante 45 chilometri dalla città. Protagonista del grave fatto di sangue è stato un giovane operatore cinematografico, Natale Gioffrè, di 30 anni, il quale al termine di una violenta lite scoppiata per motivi di interesse, ha sparato alcuni colpi di pistola all'indirizzo degli zii Rocco Gioffrè, calzolaio, di 51 anno, Giuseppina Bueti, casalinga, di 49 anni e contro Carmela Gagliostro di 75 anni, pensionata, che si trovava occasionalmente, quale vicina di casa ed amica, in compagnia dei congiunti dell'assassino.

Il marito della Bueti, Luigi Gioffrè di 41 anni, presente alla drammatica scena, è riuscito a sottrarsi miracolosamente alle pallottole cercando rifugio in un alloggio vicino. Mentre lo sparatore si allontanava i feriti venivano immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Palmi, dove i sanitari prestavano loro le prime cure. Apparivano subito gravissime le condizioni della Gagliostro, colpita dai proiettili alla regione cranica. Dopo inutili tentativi per tenerla ancora in vita, i sanitari ne consigliavano ai parenti il trasporto a casa giudicandola clinicamente irrecuperabile. La sventurata è spirata infatti nelle prime ore di stamane. Degli altri feriti, Rocco Giuffrè è ricoverato per ferite alle gambe e alle braccia e la Bueti per ferite alla regione mammaria.

e. b.

Atterraggio di fortuna a Fiumicino

Si temeva una bomba sull'aereo: era grappa

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Un aereo israeliano con 112 passeggeri a bordo e 8 membri di equipaggio, ha compiuto un atterraggio d'emergenza all'aeroporto di Fiumicino, perché si temeva vi fosse una bomba nascosta tra i bagagli.

Il *Boeing* 707 della «El-Al» era partito da Marsiglia, diretto a Tel Aviv. Dopo mezz'ora dal decollo, un passeggero, Meari Coen di 19 anni, aveva chiesto di parlare con il comandante ed aveva riferito alcuni suoi sospetti su una misteriosa valigia nera che aveva visto consegnare da una donna al personale di aeroporto a Marsiglia.

Il giovane, ricordando che la nuova tattica adottata dai guerriglieri palestinesi per compiere attentati sugli aerei israeliani consiste nel nascondere le bombe nelle valigie, si è insospettito. Una volta a bordo, aveva cercato tra i passeggeri la donna e, non avendola trovata, è corso a dare l'allarme al comandante.

Il capitano aveva considerato molto realistico il racconto del Coen, si era messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino, chiedendo di compiere un atterraggio di emergenza per effettuare un controllo.

Era il momento di fare intervenire gli artificieri. Il carabiniere Nottola ha aperto la valigia, mentre tutti erano a distanza di sicurezza, e si è messo a ridere per il sollievo. Nella valigia misteriosa c'erano pacchetti di noccioline e mandorle salate, due bottiglie di grappa, due barattoli di peperoni sott'olio ed indumenti femminili. La valigia è stata ricaricata con tutti gli altri bagagli e l'aereo è ripartito per Tel Aviv con un'ora di ritardo.

a. r.

Si costituisce a Milano il secondo evaso di Lodi

Milano, giovedì sera.

(p. m.) Franco Brusati, 32 anni, uno dei due carcerati evasi all'alba di domenica scorsa dal carcere di Lodi (dove era stato rinchiuso perché ritenuto responsabile fra l'altro di rapina) si è costituito ieri ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano.

Il Brusati, che era accompagnato dall'avv. Ciliario, ha detto di essere stanco di fuggire, sentendosi insicuro in ogni luogo dove si recava. L'uomo, che è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, in attesa di essere trasferito in quello di Lodi, a disposizione del magistrato di quella città, appariva abbattuto e non ha voluto riferire alcun particolare circa l'evasione attuata con Carlo Castrati, 29 anni, originario di Treviglio.

Dopo aver tagliato le sbarre della cella con una sega d'acciaio, i due si erano calati nel cortile della prigione e avevano superato, servendosi anche di un uncino, le mura di cinta del carcere.

Raggiunta la strada, i due evasi si separarono. Carlo Castrati raggiunse la periferia di Treviglio. Ieri è stato catturato dai carabinieri in una fattoria semidiroccata e condotto a Lodi.

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

36 — (continua)

Cosa sta accadendo in America

GRAZIE TV, SIAMO GIÀ ALL'ETÀ DELLA PIETRA

La televisione, negli Stati Uniti, ha compiuto venticinque anni. Intendiamoci, la televisione su scala commerciale, la televisione in tutte le case o quasi: ormai molte famiglie hanno tre o quattro apparecchi, uno per ogni stanza, ed alla sera gli alloggi si trasformano in una babilonia di rumori e di voci, in cui i «Maestri Cantori» si confondono con gli strilli di Jerry Lewis.

Insomma, l'inizio di questo fenomeno di massa che è la tv, uno dei più straordinari, forse il maggiore nella storia dei mezzi di comunicazione e di informazione dopo l'invenzione dei caratteri mobili per la stampa, ha superato il primo quarto di secolo di vita, ed è pertanto maturo per un esame approfondito delle sue conseguenze sulla società, sulla famiglia, sull'individuo: occasione che i sociologi e gli storici americani, sempre attenti interpreti dei fenomeni che li coinvolgono, non si sono lasciata sfuggire.

I risultati sono deprimenti, diciamolo subito. Ed aggiungiamo, per rischiarare il nostro cielo televisivo nazionale, che forse per l'Italia possiamo essere meno pessimisti: sia per il nostro carattere, sia per la nostra configurazione sociale, e fors'anche perché, a quanto ci assicura, i nostri programmi sono migliori, in genere, di quelli americani. Ma si affaccia subito il timore che, dando per scontato che le onde generale dal costume americano arrivano a noi a distanza di anni, tocchi anche alla massa dei telespettatori italiani di constatare su se stessi, purtroppo, quanto gli studiosi constatano ora negli Stati Uniti.

Prima conseguenza della tv, per la quale si adopera l'aggettivo «disastrosa», è stata di aumentare l'isolamento in cui vive l'individuo americano, già portato, per ragioni di vita, ad essere sempre più solo con se stesso. Quando una massaia, ai tempi di Washington, si recava alla fontana con il secchiello o per lavare i panni, trovava altre donne come lei, faceva quattro (o quattromila) chiacchiere, conosceva in un amen le novità del villaggio, scambiava notizie, partecipava ad una vita collettiva, di cui si sentiva reale protagonista. Poi venne il giornale: e la massaia, sdraiata in poltrona in uno dei rari momenti di pace, divorava le notizie, ma doveva cercarsele nei titoli, doveva leggersele con una sia pur minima fatica, e poi lasciare il campo all'immaginazione.

Ora c'è la magica scatoletta, il rubinetto delle notizie: e la scelta è soltanto fra uno o due o dieci canali. L'isolamento è totale: l'uomo è diventato un recluso. Persino uno spettacolo cinematografico, al termine del quale nessuno si sogna di applaudire o di fischiare, dato che gli autori non sentono, è un mezzo di divertimento enormemente più umano. Non parliamo poi di un incontro di football o di boxe, dove non solo gli attori sono ben presenti, ma dove lo stesso spettatore, con un fischio, con un insulto, con un applauso, può immaginarsi di incidere sullo svolgimento della partita e forse anche sul punteggio finale.

Dopo milioni di anni da che l'uomo è apparso sulla terra, dicono i sociologi americani, abbiamo ottenuto questo incredibile risultato: che siamo ritornati alle origini. Una volta, nelle praterie e nelle caverne, i nostri progenitori si chiudevano al crepuscolo presso il focolare per averne protezione e calore. Ora abitiamo in grattacieli o in ville lussuose, ma alla sera ognuno di noi ha il suo focolare privato, a cui si rivolge per un'illusione di calore umano.

Andando più a fondo, i sociologi scorgono nell'uso continuo della tv uno stimolo a perdere il senso della realtà storica. E' chiaro che restando chiusi nella propria casa, davanti a uno schermo da molti pollici e a colori, si può passare in un batter d'occhio da Honolulu a San Francisco, o anche mettere il naso direttamente nella Casa Bianca; ma non è questo il male. La trappola sta invece — dicono gli esperti di psicologia — nel fatto che perdiamo il senso della realtà. Diventiamo affetti da miopia storica. Tutto acquista la stessa importanza, tutto diventa nostro contemporaneo. Ne consegue che, spento il televisore, non ci si ambienta più nella vita di tutti i giorni, dove non succede quasi mai nulla d'interessante: si vorrebbe poterla cambiare con la stessa facilità con cui si

Il padre: «Ma no! Questo è un incidente vero: non possiamo risolverlo passando su un altro Canale» (Quasi «drogati» dalla tv, molti americani non riescono più a distinguere la fantasia dalla realtà. La situazione ha ispirato la vignetta del «New Yorker»)

passa da un canale all'altro, e l'impossibilità di farlo genera incontentabilità, irrequietezza, inquietudine, spinge ad atti di originalità velleitaria.

A poco a poco la vera vita diventa quella che vediamo sul teleschermo: allo stesso modo i consumatori di Lsd si convincono che la loro autentica esistenza è quella che la droga fornisce loro. La realtà perde i suoi contorni netti, a poco a poco sfuma in un alone di incertezza: lo spettacolo che vediamo è autentico? Oppure è la ripresa di un fatto avvenuto chissà quando? Od ancora, l'episodio non si è mai verificato, ma è stato montato in studio? Ci racconta cose che possiamo prendere come vere, oppure vuole instillarci il falso?

Ne deriva, fatalmente una tendenza allo scetticismo, anche verso le cose che sono più evidenti. Così pure il senso dello spettacolo, del fatto creato per nostro esclusivo consumo, diventa talvolta angoscioso, in chi riesce ancora a ragionare: se vediamo alla tv John Wayne e Nixon nelle stesse dimensioni, che ci parlano dallo stesso angolo della stanza, con lo stesso volume di voce, se possiamo far tacere l'uno e l'altro semplicemente girando un pulsante, ebbene, tutto questo non significa forse che entrambi fanno parte dello stesso tipo di spettacolo? Se vengo a sapere che sia John Wayne che Nixon, prima di essere ripresi dalle telecamere, devono indossare una camicia celeste perché poi questa apparirà candida, e che passano dal truccatore, non rimarrò confermato nella mia impressione?

L'apparecchio tv pare diventato un enorme supermercato di esperienze, dove la merce è tanta che il consumatore non riesce neppure a scegliere e lascia che questa gli precipiti addosso. Più di un secolo addietro, il filosofo Thoreau ci aveva avvertiti: «*Inventiamo nuovi strumenti, ma non ne siamo i padroni: siamo anzi diventando loro schiavi*». Puntualmente, la predizione del pensatore si è avverata in America, forse sta avverandosi in Italia.

Ricordiamo un episodio del film «I mostri». Tognazzi si sorbe la tv per tutta la serata, fino alla musica del «fine delle trasmissioni». Intanto l'amico se l'è spassata con la moglie nella stanza accanto e, alla musichetta, si ricompone ed esce salutandolo. Tognazzi, inebetito da ore di tv, gli fa: «*Non sai che cosa ti sei perso!*». Nient'altro. Un apologo esatto, ma che potrebbe anche essere rovesciato: non sappiamo che cosa perdiamo, continuando a restar schiavi della tv.

c. m.

Un villaggio colossale per ospitare i prossimi Giochi

Arrivederci a Monaco '72

(alle Olimpiadi da trecento miliardi)

nostro servizio

Monaco di Baviera, giov. sera.

Le Olimpiadi che si apriranno a Monaco il 26 agosto del prossimo anno hanno ormai assunto una chiara fisionomia. Sono state concepite all'insegna del *kolossal*, della perfezione, della minuziosa organizzazione «alla tedesca». Le cifre diffuse per illustrare i lavori in corso — e già compiuti nella misura dell'80 per cento — vogliono confermare questa linea.

Prendiamone qualcuna, a caso. La spesa globale supererà di certo i 300 miliardi di lire (la metà a carico del governo, un quarto a carico della regione bavarese, un quarto a carico del municipio); sono all'opera attualmente 6400 operai, 600 tecnici, 300 ditte e 60 imprese. L'orgoglio degli organizzatori s'incentra però sul tetto dello stadio olimpico: si tratta d'una vasta superficie in vetro acrilico sostenuto da 150.000 anelli di maglia in acciaio e da 500 km di cavi; quello principale, lungo 400 metri, sarà fissato a due enormi blocchi di cemento profondamente interrati per sostenere una carica di tensione di 4 mila tonnellate, corrispondente a 25 locomotive o 1300... elefanti di peso medio.

Questi «parametri», suggeriti dallo stesso ufficio stampa dell'Olimpiade — che, naturalmente, è già in piena attività — dimostrano chiaramente il proposito di sorprendere, di stupire il mondo. L'Olimpiade 1972 non sarà infatti per i tedeschi soltanto un evento sportivo o un'affermazione di generico prestigio; è, o vorebbe essere, soprattutto l'affermazione della preminenza economica (per ora solo economica) della Germania federale in Europa.

Tutti gli atleti, tutto il pubblico, tutti gl'invitati dovranno prenderne atto facendo un raffronto con le organizzazioni olimpiche che si ebbero in Messico, in Giappone, in Italia.

«*In Messico* — dicono con sottile modestia i *press-agents* bavaresi — *abbiamo ravvisato qualche inconveniente, dato soprattutto dal fatto che tra uno stadio e l'altro si erano da percorrere fino a 20 o 30 chilometri. A Monaco l'Oberwiesenfeld raggrupperà lo stadio olimpico vero e proprio (atletica e calcio); lo stadio natatorio, il palazzo degli sport (basket, ginnastica, palla a volo); il velodromo, i piccoli stadi coperti per la boxe, la lotta, e i terreni per l'hockey. A poche centinaia di metri vi sarà il villaggio degli atleti e quello per i giornalisti, i quali — si prevede — non saranno meno di 4000*».

Insomma i tedeschi faranno vedere a tutto il mondo come si prepara una vera Olimpiade, senza trascurare nulla. Si è pensato persino ad «umanizzare» la nuova cittadella dello sport costruita con tanto cemento, acciaio e vetro. A tal fine gli organizzatori hanno previsto la sistemazione di aree verdi per 850 mila metri quadrati con seimila alberi, 180 mila piante cespugliose e l'impiego di ben 36 tonnellate di sementi per prato. Il lago è molto romantico, proprio della tradizione bavarese, ed il lago ci sarà: di "soli" 80 mila metri quadrati e con una profondità di un metro e mezzo, ma quanto basta per formare un suggestivo specchio d'acqua e accogliere una specie di teatro su palafitte.

Ma non sarà — almeno si spera — denaro buttato al vento per puro prestigio: dovrebbe esserci una consistente contropartita, a giudicare dal fatto che gli hotels di Monaco sono già prenotati al completo per tutta la durata dei giochi. Molti ospiti tedeschi e stranieri stranieri... un gran lavoro per ristoranti, birrerie, *drug-stores*. Nella cittadella delle Olimpiadi funzioneranno due ristoranti internazionali capaci di 4000 posti a sedere, due taverne per 5000 posti e ben 250 chioschi che venderanno praticamente senza interruzione salsicce e mesceranno fiumi di schiumeggiante birra.

Vi è un ultimo particolare da mettere in rilievo, un particolare che forse spiega parecchie cose — e altre ne fa supporre —. Lo stadio e i vari edifici olimpici sono stati costruiti presso l'Oberwiesenfeld, che è un insieme di piccole alture verdeggianti e fiorite: non si tratta di rilievi naturali, ma di monticelli formati dalle macerie di Monaco, interamente distrutta dai bombardamenti aerei durante la guerra. Per ragioni di praticità, e per far luogo alle nuove case che stavano sorgendo, furono ammassate tutte insieme in un tragico, immenso cumulo.

Ora Monaco è prospera come non mai, con un milione e mezzo di abitanti ed una straripante ricchezza. La storia corre in fretta, mentre la nostra labile memoria registra gli avvenimenti in un limbo lontano, e confuso. Sono trascorsi 33 anni dal giorno in cui Daladier e Chamberlain giunsero a Monaco per firmare un vile compromesso che non sarebbe servito ad evitare la grande carneficina. Quanti eventi, quanti uomini, quante passioni, quanti fermenti popolari si sono consumati nel cuore dell'Europa durante questi 33 anni. Tutto dimenticato? L'Olimpiade potrebbe — o dovrebbe — cancellare molti brutti ricordi.

r. s.

Addio ad Anna Maria Pierangeli

Oltre duecento persone, parenti, divi, ammiratori, hanno preso parte ai funerali dell'attrice Anna Maria Pierangeli, stroncata venerdì da una eccessiva dose di barbiturici. Nella telefoto in alto: la sorella e la madre. In basso: Kirk Douglas e l'ex marito della Pierangeli, il cantante italo-americano Vic Damone, intervenuto con il figlio

Pomodoro del bocciato in faccia al professore

L'AQUILA, giovedì sera.

Uno studente di 14 anni, Gabriele Sabatini, di Colledimezzo in provincia di Chieti, è stato espulso per due anni da tutte le scuole della Repubblica per aver tirato un pomodoro in faccia al professore. Si tratta dell'insegnante di matematica, che aveva bocciato il ragazzo, il quale ha frequentato, nello scorso anno scolastico, la seconda media nel piccolo centro abruzzese.

Il provvedimento adottato dal Consiglio dei professori è stato notificato alla famiglia con una raccomandata.

donne confidenziale

MODA-MARE DA CAPRI

Domani sulle spiagge

Capri, giovedì sera.

Sotto una pioggerellina autunnale (e a Capri non pioveva dai primi di maggio) si è inaugurata «Maremoda» e si è svolta la prima sfilata alla bellissima Certosa, che è all'aperto.

Sono presenti ben 17 Case e più di 300 buyers. L'isola ha già assunto l'aspetto di un autobus nei momenti di punta, il pigia pigia in piazzetta è indescrivibile, ospiti da ogni parte del mondo si sono riversati a Capri che esce solo per questa manifestazione dal suo aristocratico riserbo. Nel porto sono ancorati gli yachts di Maurizio e Tatiana d'Assia, quello di Bob e Rita Schlesinger, che l'anno scorso hanno offerto la festa più bella. Rita sfoggiava uno dei suoi splendidi brillanti chiamati «pista di ghiaccio». Da un'altra barca sono scese le mannequins reclutate attraverso severe selezioni in tutto il mondo, che si contendono il titolo di modella dell'anno. Sono tutte molto belle, ma sembrano più spiranti ballerine che fotomodelle, per il nervosismo che si ritrovano addosso.

Alle 22 di ieri alla Certosa, malgrado l'umore pessimo di parecchi ospiti timorosi dei reumatismi, si è svolta la prima passerella con diciassette Case che presentano la Moda 72 per il mare. E' il trionfo dei bikini e delle lunghe palandrane copri-costume. Persino Emilio Pucci si è convertito e ha fatto sfilare deliziosi costumi da bagno nei suoi disegni inimitabili. Pierpaoli, un giovane napoletano che si è fatto conoscere proprio a «Maremoda» di due anni fa, ha portato i suoi disegni stampati ma non più «liberty». Coloratissimi i costumi di Livio De Simone, qui l'arancio è più acceso e il giallo giallissimo. Insomma, abbagliano.

Estrosi anche i modelli di Clairmont's di Napoli e ricchi di tagli in ogni posto i costumi da bagno di Cole of California, che è italiano e ha lo stabilimento ad Anagni, ma vende molto in America come, del resto, Faber di Cuneo.

In complesso si può anticipare che l'estate del '72 ci vedrà ancora in bikini o nei costumi detti a un pezzo solo, perché la parte superiore è unita all'inferiore da un anello o da un gioiello fantasia. Molti copricostume in tinta e lunghi fino alle caviglie, pochi «tuck-panis» che prefero il vir proprio de Capri.

Divertente il trucco adottato dalla manifestazione, quello della principessa Galitzine che lo scorso anno pretendeva le donne con le orecchie verdoline. Nel '72 ci truccheremo tutte come pesci: lo impone Liene Collard che di trucco se ne intende, ha vinto il campionato mondiale a Bruxelles proprio quest'anno. Spedito al Museo oceanografico di Montecarlo, ha studiato i colori della fauna sottomarina apposta per ispirarsi al trucco di «Maremoda». Il risultato della ricerca è caduto su i splendidi esemplari di pesci dalle sfumature straordinarie.

Nel corso delle sfilate sono stati consegnati anche i «Tiberi d'oro» a cinque protagonisti del mondo della moda: Sarti, De Simone, Cuamont, Krizia, Missoni.

Due «Tiberi» sono stati consegnati anche ad attori. Il primo è andato alla bella Barbara Bouchet, una delle attrici più eleganti. Il secondo allo smilzo e sempre fascinoso Philippe Leroy. Fra le molti silenziose di Capri, non controllata in questa manifestazione, è una diva italiana, elegante di natura: Lucia Bosè piombata a Capri per riposarsi con i suoi due figli Miguel di 15 anni e Lucia di 14.

Manca quest'anno il presentatore Mike Bongiorno. Proprio a «Maremoda», lo scorso anno, la moglie Annarita Torsel... lo ha piantato in asso.

Adele Gallotti

Originale completo formato da tuta pantalone con profondi spacchi e ampio mantello. Morbidi volanti arricchiscono questo modello De Parisini in chiffon di seta

La ricetta del giorno

FRITTATA DI SPAGHETTI SEMPLICE — Quando avete spaghetti di avanzo mescolateli con uova battute con sale e pepe e profumate con qualche fogliolina di basilico spezzettato finemente, non tritato perché il basilico è delicatissimo e subito a contatto di coltello e mezzaluna annerirebbe. Mettete in padella il solito condimento e quando è ben caldo versate gli spaghetti preparati.

Cuoceteli dalle due parti come qualsiasi altra frittata a temperatura leggermente inferiore perché la pasta non diventi troppo secca. Meglio, se l'avete, usare padelle di materiale trattato in modo che non faccia attaccare sul fondo. Se vi piace potrete coprire la frittata con qualche cucchiaiata di salsa di pomodoro resa molto densa per una lunga e lenta cottura.

Adele

oggi festeggiamo

S. Cornelio (patrono delle bestie con corna); San Cipriano; S. Adriano (patrono di Matelica); S. Eufemia (patrona di Calatafimi, di Faenza e di Verona).

OGGI, giovedì 16 settembre: il Sole è sorto alle 7,06 e tramonta alle 19,27.

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 7 cuori.

L'apertura di 2 fiori è forzante a partita e interrogativa per gli Assi; la risposta di 3 quadri indica il possesso dell'Asso di quadri; 3 cuori e 4 quadri sono naturali; 4 S.A. è interrogativa per i Re. Sud, una volta a conoscenza che Nord possiede almeno 5 quadri capeggiate dall'Asso e 2 Re, decide di giocare il «grande slam» a cuori, contando di realizzare 5 prese a cuori, 3 a picche, 2 a fiori e almeno 3 a quadri ottenute affrancando il seme di quadri con 1 o 2 tagli di mano, in considerazione del fatto che il morto avrà 3 ingressi: Asso di quadri e i due Re.

Ovest attacca di 4 di cuori. Sceso il morto la situazione si presenta meno rosea del previsto: la presenza del Re secco crea dei problemi in atout e non è più possibile tagliare due volte di mano per affrancare la quinta quadri. Sud allora gioca così: presa l'attacco col Re di cuori, entra in mano col Re di quadri ed elimina le atouts avversarie, scartando dal morto 1 quadri, 1 fiori e 1 picche, poi gioca Asso di quadri e quadri tagliata di mano (se le quadri fossero state divise 3-3 tra gli avversari 13 prese erano sul tavolo); e giunge a questo finale:

Est, per poter conservare 4 carte a picche ha dovuto abbandonare 2 fiori ed ora, sul 3 giri di picche, Ovest è compresso fiori-quadri.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

cronaca cittadina

Dopo le dimissioni della Giunta comunale

I partiti "disponibili" per risolvere la crisi

La soluzione è però condizionata dal superamento di contrasti anche all'interno dei partiti - La situazione esaminata a Roma - Oggi si riunisce l'esecutivo provinciale psi

Questione di riassetto del personale, approvazione di importanti impegni finanziari assunti, politica urbanistica, sono alcuni dei problemi urgenti di cui l'amministrazione comunale avrebbe dovuto occuparsi. La loro rapida soluzione è legata allo sblocco della crisi a Palazzo Civico.

Il successo delle trattative in corso tra i membri del Centro Sinistra è condizionato dalla possibilità di superare tensioni interne a ogni partito a livello locale (sono sul tappeto questioni personali oltre che ideologiche) e da alcune scadenze importanti sul piano nazionale. La dc è in attesa del suo consiglio nazionale del 25 prossimo, nel psi si prepara il congresso nazionale, previsto per il tardo autunno e spostato poi a data da destinarsi, forse dicembre o gennaio. Quanto si deciderà in queste assemblee avrà, com'è ovvio, importanza anche per le amministrazioni di Torino e del Piemonte.

A giudizio di molti, l'attesa di queste scadenze potrebbe creare difficoltà all'auspicabile, rapida soluzione della crisi a Torino. Il congresso psi sarà oltretutto preceduto dal comitato centrale del partito che potrebbe anche decidere il rinvio sine die del congresso stesso.

All'interno del partito socialista italiano si fronteggiano infatti correnti favorevoli e contrarie a un congresso nazionale a breve scadenza.

Intanto, nel pomeriggio di oggi avverrà probabilmente l'incontro a Roma tra il responsabile nazionale degli enti locali della dc, Signorello e del psi Mosca, per trattare del problema delle Giunte di Torino. Nella capitale si è discusso ieri di altre amministrazioni «difficili»: quelle liguri, genovesi soprattutto.

Alcuni si chiedono se da Roma potranno venire (a breve scadenza almeno) indicazioni «ufficiali» per il problema della Regione e del Comune di Torino. A questo riguardo, esistono anche problemi interni di partito a proposito di autonomia in sede locale. Si osserva che occorre distinguere gli incontri di uomini impegnati a Roma e che a Torino hanno la loro base politica dalle indicazioni «ufficiali» dei partiti.

Comunque, anche i «riflessi» romani delle vicende torinesi saranno esaminati dall'esecutivo provinciale del psi che è stato convocato per le 17,30 di oggi.

Domani sera, si riunisce anche il gruppo consiliare dc in Comune, mentre finora non risultano convocati gli organi provinciali e cittadini del partito.

Dalle segreterie di tutti i partiti del Centro Sinistra vengono intanto emessi comunicati in cui si afferma la «disponibilità» a trattare per riassicurare a Torino una amministrazione efficiente.

La «disponibilità» è evidentemente legata per ciascuno a certe condizioni: su queste condizioni verte la discussione di questi giorni, mentre si attende lunedì, quando la Giunta si presenterà dimissionaria al consiglio comunale.

Alle 8, in via Foglizzo: bottino 15 milioni

L'assalto all'ufficio postale davanti ai pensionati in coda

I due banditi erano giovanissimi: 16, 17 anni al massimo - Sono fuggiti su una Giulia con un complice - Uno zingaro riconosce in questura la foto di uno dei rapinatori?

Maria Longo, 36 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

seno. Esce per primo il rapinatore dal cappuccio rosso che ha in mano il pacchetto con il denaro. Sulla porta dell'ufficio direzionale incontra l'impiegata Maria Apollonio: «Buona li», le dice e intanto esce. La donna corre nello spogliatoio, urla: «Al ladri, al ladri». Anche le altre ragazze, che fino a quel momento non s'erano accorte di nulla, escono in cortile gridando.

Fuori i pensionati notano il trambusto. Cominciano a correre voci: «E' una rapina!». I più se ne vanno, qualcuno avverte la polizia. Il primo bandito è ormai seduto sulla «Giulia» accanto al complice che ha atteso per tutto il tempo al volante.

L'altro è ancora nell'interno. Esce indietreggiando e urta nell'ultimo impiegato, Emidio Del Papa, 56 anni, via Foglizzo 28, che è arrivato in quel momento, e non ha ancora capito quanto accade. Il bandito esce e prende posto sul sedile posteriore della «Giulia» che riparte a forte velocità verso Venaria.

Pochi istanti dopo arriva la polizia insieme con i carabinieri, al comando gli uni del dottor Cuccorese, gli altri del cap. Formato. I testimoni sono decine, nessuno che abbia potuto intervenire.

Nel corso delle indagini viene rintracciato uno zingaro che qualche giorno fa era stato picchiato a sangue nei pressi del suo accampamento. «Sono tre giovani — aveva raccontato all'agente di servizio dell'ospedale presso cui era stato medicato — che avevo sorpreso mentre rubavano un'auto. Eravamo accampati poco distante, temevo che avrebbero accusato noi».

I tre — secondo le indicazioni dello zingaro — se ne erano andati su una «Giulia» scura dello stesso tipo di quella usata stamane per la rapina. La polizia lo ha invitato in Questura perché collabori alle indagini e per il «riconoscimento» dei suoi aggressori attraverso i cartellini di segnalazione dei pregiudicati. Pare abbia indicato un giovane.

Nello stesso tempo è stato rintracciato, in corso Giulio Cesare, un negoziante che afferma: «Probabilmente il martello lasciato dai banditi l'ho venduto io». Ma non sa fornire altre indicazioni.

Il pensionato ha visto la rapina e se ne va, perché ha capito che non prenderà i soldi

È sparito un camion e rimorchio con "cuscinetti" per 80 milioni

Di notte in via Sassari - Il veicolo è stato ritrovato vuoto

Cuscinetti a sfere per circa 80 milioni di lire sono spariti insieme con l'autotreno su cui erano stati appena caricati. E' accaduto l'altra notte in via Sassari, davanti al numero 21, dove c'è la ditta Besenzoni. Il camion era parcheggiato nei pressi del cancello, sul ciglio della strada davanti alla fabbrica. L'autista, il trentaquattrenne Vittorio Zoccola, verso le 3 si è recato al lavoro e non ha più trovato né camion né carico.

E' stata presentata denuncia in commissariato e stamane è stato trovato, in una località isolata, il camion vuoto. La società offre 5 milioni a chiunque collabori alle indagini e consenta, con un'informazione, di rintracciare il prezioso carico.

Muore ai mercati

Un pensionato di 80 anni è stato colpito stamane da una crisi cardiaca davanti all'entrata dei mercati generali. E' morto prima che qualcuno gli prestasse soccorso. Si chiamava Alberico Zucchini, residente a Torino in via Arnaldo da Brescia 6, era andato a fare acquisti, usciva con una cassetta di pomodori.

Convegno al Politecnico sull'ingegneria chimica

Si sono iniziati stamane nell'aula magna del Politecnico, alla presenza del prefetto e del sindaco, i lavori del Convegno di studio sull'ingegneria chimica, organizzato dal rettore, prof. Ripamonti, che è anche capo dell'istituto di chimica e dal prof. Giacetto, titolare della cattedra di principi di chimica. I temi principali del convegno che dura tre giorni, al quale sono intervenuti numerosi ricercatori di grandi industrie sono tre: la ricerca scientifica; la struttura universitaria; la formazione dell'ingegnere chimico.

È fuggita per amore?

Da due giorni senza notizie di una ragazza (15 anni) di Settimo

Ancora nessuna notizia di Frida Roccama (nella foto), la quindicenne di Settimo Torinese scomparsa da due giorni dalla sua abitazione di via Roma 7. I genitori sono disperati, temono che alla loro figlia sia successo qualcosa di grave. Il padre, operaio, dice: «Frida è stata sempre puntuale, non ci ha mai dato fastidi».

La ragazza, commessa alla «Casa del formaggio», martedì pomeriggio non si è presentata al lavoro. A sera i genitori l'hanno attesa inutilmente. Preoccupati l'hanno cercata presso amici e parenti, poi si sono rivolti ai carabinieri. Si è saputo che Frida, nel pomeriggio della scomparsa, è stata vista in compagnia di un cugino. Costui, Lorenzo, abitante a Volpiano, non è stato trovato. C'è chi afferma che Frida aveva un «flirt» con un giovane occupato alle giostre. Ma anche di lui ancora nessuna traccia.

Pauroso rogo nella notte a OGLIANICO

Opere d'arte distrutte nell'incendio della chiesa

Le fiamme sarebbero state provocate da un corto circuito - I carabinieri piantonano il tempio del 1600 per impedire il furto di ciò che è stato salvato

La chiesa di San Feliciano ad Oglianico è stata parzialmente distrutta da un violentissimo incendio. Danneggiate le strutture secentesche, alcune opere e numerosi oggetti d'arte sono andati in fumo.

Le prime fiamme si sono sviluppate verso le 21: il fuoco comincia — a quanto avrebbe accertato la prima perizia — per un corto circuito, si appicca alle travature e ai banchi, infine ai quadri.

Mezz'ora più tardi un passante vede levarsi folate di fumo da una finestra. Si affaccia: le fiamme hanno già guadagnato gran parte delle strutture interne. La chiesa è deserta: viene aperta ai fedeli soltanto in occasione della festa Patronale, a luglio, nel giorno di San Feliciano, o per qualche funerale.

Si dà immediatamente l'allarme. Accorrono i vigili del fuoco di Rivarolo e comincia, alla meglio, l'opera di spegnimento. C'è una sola autopompa, trainata da un trattore. Le fiamme si levano altissime, si lavora con estrema difficoltà. Ai pompieri di Rivarolo si uniscono, numerosi, i volontari: cercano di portare in salvo gli oggetti che si trovano all'interno e che non sono ancora stati attaccati dalle fiamme.

Giungono anche i carabinieri che sorvegliano perché nessuno approfitti dell'occasione per portarsi a casa «i pezzi» di maggior valore. Si cerca il parroco, ma non c'è: don Ubaldo Bolattino è a Roma, dove deve sostenere degli esami.

Solo verso le 22 e trenta le fiamme sono domate e si può fare un primo, sommario bilancio della distruzione. I danni ammontano a molti milioni.

L'Amministrazione delle Poste informa che, fino al 20 settembre, l'ufficio P.T. di Borgonuovo Bardonecchia della direzione provinciale P.T. di Torino utilizzerà per la bollatura delle corrispondenze anche una targhetta-leggenda recante la dicitura «centenario traforo ferroviario del Fréjus 1871-1971».

Don Ubaldo Bolattino, parroco della chiesa di San Feliciano devastata dalle fiamme

L'infermiera di via Giulio ha negato di aver preso i soldi delle ricoverate

Il processo in Tribunale - L'imputata: «Non ho rubato nemmeno una lira, gli ammanchi sono dovuti al pessimo sistema di amministrazione» - Il denaro per lo spaccio sarebbe stato tenuto in una ciotola, dove chiunque poteva attingere

L'infermiera Giovanna Bracco, di 38 anni, abitante a Pianezza in via Moncenisio 14, è comparsa stamane davanti alla terza sezione del tribunale accusata di avere sottratto circa mezzo milione preso, in parte, alle ricoverate dell'ospedale psichiatrico di via Giulio, parte dalla cassa dello spaccio interno, ed infine dal denaro elargito da privati cittadini.

«*Io non ho preso nemmeno una lira* — protesta l'imputata — *gli ammanchi sono dovuti al pessimo sistema di amministrazione. Il denaro dello spaccio, tanto per fare un esempio, veniva tenuto in una ciotola dove il primo che passava poteva attingere. Ad accusarmi sono state le mie colleghe che erano invidiose del posto da me occupato e di come ero trattata dai medici*».

Il contrasto tra le infermiere era nato dal giorno in cui i dottori Grosignani e Luciano avevano applicato i nuovi metodi terapeutici, concedendo più libertà alle ricoverate. Il personale si divise in due fazioni: c'era chi preferiva i vecchi sistemi della coercizione per le ammalate ribelli, e chi aveva seguito con entusiasmo il nuovo corso della forza di persuasione e dell'amore.

All'apertura dell'udienza il presidente dott. Corradini ha illustrato i precedenti che hanno dato origine al processo penale. Nell'aprile del '69, presso la quinta sezione femminile dell'ospedale psichiatrico venne costituita una comunità terapeutica che, tra le altre iniziative, gestiva con principi autonomi i fondi utilizzati dalle ricoverate o dalla comunità. L'amministrazione del manicomio non esercitava alcun controllo sulla predetta gestione che era affidata ad una persona incaricata dalle stesse internate.

Il metodo contabile adottato distingueva tre casse: quella delle ricoverate, quella comune e quella dello spaccio. La prima comprendeva i depositi ed i prelievi delle singole ricoverate; la seconda, i versamenti dei benefattori; le uscite erano costituite dalle spese a beneficio di tutte. La terza serviva per comperare generi di conforto. La distinzione

L'infermiera Giovanna Bracco

ne delle tre casse era soltanto sulla carta perché il denaro veniva tenuto tutto insieme in una cassetta metallica, ed il perito contabile dott. Bona Cabibi si è trovato in serie difficoltà quando ha dovuto ricostruire il bilancio.

Dall'aprile ai primi di giugno l'amministrazione fu tenuta congiuntamente dalla Bracco e dalla sua collega Rosa Tuberga, quindi, fino al primo settembre l'imputata rimase sola, ed infine, in seguito a deliberazione della comunità passò alla Tuberga. Quando vi fu il passaggio delle consegne, quest'ultima riferì alla direzione sanitaria che mancavano notevoli somme di denaro. Fu ordinata un'inchiesta e i risultati finirono sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Secondo gli accertamenti del perito il denaro esistente al momento in cui fu cambiata la gestione, avrebbe dovuto essere 953.964 lire, o secondo altri dati 1.126.900 lire. La Tuberga ha dichiarato di avere ricevuto dalla Bracco soltanto 64 mila lire, mentre l'imputata sostiene di averle consegnato 837 mila lire. Quale delle due infermiere dice la verità? Il giudice istruttore dott. Franco ha prestato fede alla Tuberga ed ha mandato la Bracco a giudizio per appropriazione indebita aggravata. Il difensore avv. Armando De Marchi sostiene che il processo è estremamente indiziario perché non si sono raccolte prove tranquillizzanti per affermare la colpevolezza dell'imputata.

Picchettaggio stamane davanti alla Seat

Prosegue lo sciopero ad oltranza dei 400 dipendenti della Seat, la società che stampa gli elenchi telefonici. L'agitazione continua da una settimana. Stamane in via Saffi, davanti alla sede della società, ci sono stati tafferugli tra scioperanti e impiegati che intendevano recarsi al lavoro. E' intervenuta la polizia. Una donna, leggermente contusa, ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Maria Vittoria.

temperatura di oggi

massima + 20
minima + 9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 9,5; ore 8 + 9,2; pressione 745,3; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili isolati rovesci temporaleschi; visibilità buona; venti deboli. Temperatura a Caselle: mass. + 20; min. + 10; ore 8 + 11,4.

echi di cronaca

corsi professionali gratuiti all'Istituto Moderno di Cultura Artistica
in via Lagrange 7 - 10123 Torino, tel. 541.453, istituto autorizzato dal Ministero della P.I. - Ministero del Lavoro - Ministero dello Spettacolo di qualifiche specializzate (sovvenzionati dal Ministero del Lavoro): Scenotecnici - Arredatori d'ambiente - Vetrinisti - Costumisti - Figurinisti - Visagisti - Truccatori (teatro, cinema, tv) - Macchinisti e Attrezzisti di scena - Strumentisti Orchestrali di Musica Leggera (chitarra elettrica, chitarra basso, batteria, tastiera elettronica). Sezioni speciali: Centro sperimentale di Arte Drammatica - Corsi per attori - annunciatori - presentatori - aiuto registi e corsi speciali per dizione (professionisti - studenti ecc.). Centro Sperimentale Lirico e Musica Leggera (per cantanti lirici e di musica leggera). Arti figurative (corso di disegno e pittura tenuto dal pittore Hermanni). Corso straordinario d'insegnamento e di interpretazione floristica (prof. Annamario Semolini).

SIST programmatori
L'inizio regolare dei nuovi corsi per operatori e programmatori elettronici è fissato per lunedì 13 alle ore 20. Altri corsi: stenodattilo - paghe e contributi - consulenti lavoro. Sist - via Po 2, tel. 547.175.

corsi ministeriali gratuiti all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per segretarie, stenodattilografe, operatrici contabili, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

segretarie d'ufficio all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974 stenodattilo, calcolo, paghe e contributi. Rette scolastiche minime.

perforatrici IBM all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

all'istituto «Studium»
di piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, preserali e serali per la licenza media, licenza ed abilitazione di: Scuola Media - Istituto tecn. per Ragionieri - Istituto tecn. per Periti Aziendali e corrispondenti in Lingue estere - Istituto Tecn. per Geometri - Istituto Tecn. Industriale.

sposi! tutto per il corredo
Biancheria, tendaggi, coperte ecc. Qualità, prezzo e assortimento. Cabiati, via Cavour 3 (P. Nuova). Rivolgetevi con fiducia.

Istituto Stadio
Corsi di recupero I e II Periti - Idoneità alla IV Periti. Corsi Steno - Dattilo - Paghe e Contributi. Posti limitati. Corso IV Novembre 110, tel. 361.148.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.781.

tv riparazioni fidate! Telefidex, telef. 310.155
servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo, accurati lavori ogni marca.

tv da riparare? Tel. 596.879 760.111 Santospirito
tecnici specializzati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

studenti a Torino
Studenti Scuole Medie e Universitari troveranno ambiente idoneo per compimento studi. Speciale organizzazione per corsi recupero ogni ordine scuola. Convitto Augustinianum, via S. Chiara 19, tel. 511.712.

tappezzerie in carta applicatele da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere accogliente la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta
e splendidamente rinnoverete la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro risparmio. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

Oggi al mercato

Mobile a mercato al Kg.	Porta Palazzo	[illegible]	Crocetta	[illegible]
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	100-200	200-210	200-250	150-200
cipolle bianche	100-120	180	100-130	100-110
biete da taglio	120-200	150-180	200	180-200
fagiolini	250-350	300-400	400-500	250-300
melanzane tonde	120-180	130-180	250-260	150-200
pomodori	100-300	200-250	100-400	80-250
peperoni quadrati	100-300	150-200	150	150-250
zucchine	80-200	120-250	100-150	100-200
patate	50-80	80-100	70-100	70-80
lattuga capp.	400	—	300	300-350
pesche pasta bianca	150-320	140-180	150-300	150-240
pere estive	80-180	120-150	150-180	100-180
pesche pasta gialla	150-350	150-300	180-300	180-200
mele Golden	120-250	180	250-400	150-180
banane	250-330	200-350	300-350	300-330
PESCE:				
muscolo	250-300	350	400	300
arselle	150-250	250	—	250
sarde	250-450	400	500	300
alici	250-450	300	500	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 60-70 (60-70); cipolle bianche 55 (45-55); biete da taglio 100 (150); fagiolini 150-300 (135-270); melanzane tonde 100 (80); pomodori 35-150 (50-80); zucchine 40-110 (40-120); patate 40-50 (35-50); lattuga cappuccio 200-230 (240-270); pesche bianche 100-200 (100-200); pere estive 60-130 (45-135); pesche gialle 100-240 (100-210); mele Golden 75-100 (150-200); banane 200-210 (255-300).

Pastina

Alcune offerte della Iniziani: due pacchi di pastina Nipiol a 250 lire; un pacco di latte biscottato a 200.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Sempre più numerosi gli appassionati di numismatica

Caccia serrata alle monetine il "5 lire,, del '56 ne vale 40 mila

E' una delle ragioni che caratterizzano la mancanza di monete in tutta Italia - La serie dei «pezzi» coniati nel '68 (valore 688 lire) è quotata a oltre 50 mila (ma chi ce l'ha non vende)

Perché spariscono dalla circolazione le monetine da 5 e da 10 lire? I commercianti si trovano spesso in difficoltà a dare il resto e sovente suppliscono con caramelle raramente gradite dal cliente. Parte della colpa va attribuita ai neocollezionisti che cercano tutte le serie complete delle annate di emissione. Prima della guerra era ritenuto numismatico chi si interessava di monete fuori corso, romane, medioevali, del rinascimento o del risorgimento. Dal '46 in avanti, da quando cioè la Repubblica italiana ha emesso i nuovi pezzi in argento, acmonital, bronzital e italma, il numero dei collezionisti è andato crescendo.

Molti filatelici sono diventati pure numismatici. Le raccolte moderne sono alla portata di tutti. Come avviene per i francobolli, le serie valgono di più dei singoli pezzi. Un numismatico per hobby, che ha incominciato la sua raccolta soltanto l'anno scorso, ci ha detto: «Sono stato invogliato dagli amici che si rivolgevano a me per scambiare un loro 5 lire del '56 con uno mio del '65. Dapprima non ho dato importanza alla cosa; poi ho saputo che il secondo si trova con maggiore difficoltà del primo. Così ho incominciato a raccogliere tutte le serie della Repubblica, facendo dei cambi; oggi sono già alla ricerca dei pezzi rari. Pare impossibile, ma il 5 lire del '56 non si trova più ed è quasi impossibile che lo diano come resto».

La raccolta di una giovane collezionista: mancano ancora i «pezzi che fanno impazzire»

Che il numero dei numismatici sia in notevole e costante crescendo lo dimostrano le tirature che la Zecca fa appositamente per loro in bustine che contengono «fior di conio» (mai messe in circolazione). Nel '68 furono emesse 100 mila bustine, nel '69 salirono a 310 mila e nel '70 addirittura un milione e 140 mila. Spiegava un esperto che l'emissione del centenario è molto ricercata anche all'estero perché contiene il mille lire d'argento.

Queste confezioni contengono anche i pezzi da 1 e da 2 lire che non sono più in circolazione. La Zecca ne ha emessi, dal '51 al '59, 10 milioni del primo tipo e 24 milioni del secondo, ma si sono volatilizzati. Pare che molte sarte li abbiano adoperati come anime dei bottoni di stoffa.

Abbiamo constatato nei giorni scorsi come diventi difficile trovare le 5 e le 10 lire. I grandi supermarket sono ricorsi ai gettoni o ai valori bollati per dare il resto. Le monete vengono tesaurizzate proprio dai neo-numismatici. Chi ha ancora poca pratica, quando ne riceve di resto, è restio a rimetterle in circolazione. Preferisce portarle a casa e controllare, manuale alla mano, se tra le tante ce ne sia qualcuna rara o che manchi alla propria collezione.

Anche le serie semplici emesse in questi ultimi anni hanno raggiunto prezzi da amatore. Quella del '68, per esempio, il cui valore nominale è di 688 lire, venduta dalla Zecca in confezione a circa 2 mila lire, ha già raggiunto la quotazione di 50 mila lire e sono pochi coloro che, possedendola, sono disposti a disfarsene. Anche certi pezzi singoli hanno acquistato valori eccezionali: il 50 lire in acmonital del '58 vale da 20 a 30 mila lire, mentre le 100 lire emesse dal '55 al '59 vanno dalle 5 alle 10 mila lire.

E' ora invalso in Germania e in Austria l'uso da parte delle rispettive Zecche di emettere tutti gli anni una moneta d'argento dedicata a un personaggio illustre: si tratta del 5 marchi e del 25 o 50 scellini. Il signor Oberto, esperto in materia, ci ha detto: «Anche lo Stato italiano dovrebbe emettere ogni anno dei pezzi dedicati essenzialmente agli appassionati. La nostra nazione non difetta di personaggi illustri, di artisti e di episodi storici di cui ricorrono gli anniversari. I nostri incisori Veroi, Verginelli, Testa, Sgarlata, Monassi, Marcante, Guerrini, Bini e altri sono conosciuti in campo internazionale. Anche lo Stato verrebbe a guadagnare perché vende a prezzo maggiorato la moneta il cui valore reale è notevolmente inferiore».

All'inizio del prossimo mese si terrà a Pistoia la quinta Mostra-mercato di numismatica. Vi saranno conferenze e dibattiti. Si parlerà anche della rarefazione delle monete e speriamo che fra le tante idee che saranno presentate qualcuna venga presa in considerazione dal ministero del Tesoro.

Quanto vale una monetina

Anno di emiss.	5 lire	10 lire
1951	da 2.000 a 100	da 12.000 a 3.000
1952	da 2.000 a 100	da 12.000 a 3.000
1953	da 2.000 a 100	da 12.000 a 3.000
1954	da 2.000 a 100	da 10.000 a 3.000
1955	da 2.000 a 100	100
1956	da 40.000 a 20.000	100
1965	—	2.000
1966	da 5.000 a 3.000	100
1967	100	100
1968	100	100
1969	100	100
1970	100	—

I valori più alti si riferiscono alle monete nuove di zecca

Uno studente in motocicletta travolto e ucciso

E' deceduto questa notte alle Molinette un giovane studente di Albiano di Ivrea: ieri sera era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

La vittima — Pier Riccardo Molrano, di 17 anni — rimasava in ciclomotore. Nei pressi del casello dell'autostrada di Albiano veniva investito da un'auto sopraggiunta alle spalle. Era guidata da Michele Rainuzzi, 19 anni, operaio di Albiano. Il Molrano veniva sbalzato violentemente a terra, riportando lo sfondamento della base cranica. Fra immediatamente soccorso e portato all'ospedale di Ivrea dove riceveva le prime cure del caso.

I sanitari, successivamente, disponevano per il suo trasferimento alla clinica neurologica di Torino dove vani sono stati gli sforzi dei medici per salvarlo.

— Un giovane motociclista, Gino Agnese, di 19 anni, abitante ad Alpignano in via Cavour 1, è stato raccolto in fin di vita in un prato nei pressi di Drubiaglio lungo la statale del Moncenisio e ricoverato all'ospedale di Avigliana. I sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservata per gravi ferite alla testa e lo hanno fatto trasferire al centro di rianimazione delle Molinette.

L'incidente è accaduto verso le 18 di ieri mentre l'Agnese viaggiava sulla statale a bordo di una «Laverda 750» diretto verso Torino. Pare che, giunto nei pressi del bivio per Drubiaglio a velocità sostenuta, per evitare d'investire un uomo che improvvisamente aveva attraversato la strada, abbia frenato e sterzato finendo fuori strada sulla sinistra. La motocicletta si è ribaltata nel fosso mentre il motociclista, sbalzato di sella, è finito a testa in giù nel prato, dopo un volo di circa venti metri. Il pedone, illeso, si è allontanato senza lasciar traccia.

i lettori ci scrivono

Senza tram né posta

«Abito tra il parco Rufini e corso Orbassano ove vi sono migliaia di cittadini sprovvisti dei servizi pubblici: tram e ufficio postale. Da più di due anni abbiamo fatto una petizione al Comune con firme di almeno 300 famiglie, che supplicavano di rimediare a tale carenza.

«Sino a tutt'oggi non abbiamo avuto risposta e nessun ritocco ci è giunto ad alleviare il disagio dei poveri pensionati che impiegano una mezza giornata per riscuotere la pensione e devono prendere due tram per recarsi al cimitero. Per l'ufficio postale è da tempo pronto un locale proprio adatto a tale bisogno ed è precisamente in corso Siracusa, angolo via Monbarcaro.

«Sicuri che il vostro intervento gioverà ad alleviare tale increscioso stato di cose, vi ringraziamo di cuore».

Coniugi Vela per tutti

Scippo in cimitero

«Domenica pomeriggio mi trovavo al cimitero; tutto ad un tratto sento gridare "al ladro, prendetelo" e vedo un tale che correva verso il cancello di corso Regio Parco a metà del cimitero.

«Giunto nei pressi, prima di entrare nel campo degli israeliti, con destrezza da professionista prese i soldi (10.000 lire) e si liberò della borsa che aveva strappato a una donna. Quando il gruppo di persone che lo rincorreva arrivò alle sue spalle lui camminava con aria indifferente, la borsa era per terra. Nemmeno il custode che era lì a due passi e che aveva sentito gridare "al ladro, prendetelo", ha avuto la presenza di spirito di chiudere il cancello del piccolo cimitero israelitico.

«Solo così si poteva prendere lo scippatore. Quando sono stati avvertiti i vigili, ormai era tardi».

Segue la firma

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* se ben coordinati e condotti senza fretta avranno un successo notevole. Dal vostro esempio traggono incitamento i collaboratori. *Sentimenti:* il calore umano che spira dalla vostra personalità esercita un fascino. *Salute:* affluiscono nuove energie, equilibrio biopsichico.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche oggi l'attività femminile è particolarmente protetta dagli astri che contribuiscono ad accrescerne i guadagni con il commercio. *Sentimenti:* tono passionale nelle relazioni della vita privata. Incontri da ricordare. *Salute:* efficiente specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Luna-Mercurio è di ottimo auspicio per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, i viaggi e la corrispondenza. *Sentimenti:* ciò che direte o scriverete alla persona amata è un dolce balsamo al cuore. *Salute:* è collegata alle condizioni del sistema nervoso che oggi va bene.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno confonde le idee, fa vedere realizzabili progetti utopistici, crea un'atmosfera di inganno. Cautela. *Sentimenti:* inutile la ricerca della verità quando in amore trionfa la menzogna. *Salute:* acqua inquinata, pericolo di intossicazioni, insonnia, pensieri tristi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* seguitene lo svolgimento con attenzione perché le previsioni sono positive. Successi nel campo artistico, buoni incassi per antiquari. *Sentimenti:* risolti alcuni problemi del cuore che vi tenevano l'animo sospeso. Gioie. *Salute:* in netta ripresa però continuate le cure prescritte dal medico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le speculazioni finanziarie hanno parecchie probabilità di una riuscita notevole. I consigli occasionali sono vantaggiosi e redditizi. *Sentimenti:* nessun motivo di contrasto in famiglia e, tanto meno, fra chi si ama. *Salute:* vigorosa e in grado di sostenere anche una inconsueta fatica manuale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Urano, offeso dalla Luna, determina uno scompiglio nel programma di lavoro creando impreviste complicazioni. Notizie spiacevoli, noie. *Sentimenti:* riservato al cuore circostanze felici in seguito ad una visita inattesa. *Salute:* nervosi durante le prime ore, prudenza alla guida dell'auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non lasciatevi sfuggire l'occasione di partecipare ad una impresa finanziaria suggerita da amici occasionali. C'è molto guadagno. *Sentimenti:* attrazione violenta verso il sesso opposto. Un turbine di forte passionalità. *Salute:* rafforzata da energiche correnti planetarie. Morale elevato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il pomeriggio è sottoposto ad una quadratura Giove-Luna che elimina la possibilità di colpi fortunati. Meglio restare in ombra. *Sentimenti:* sconvolti da Nettuno che offusca la chiarezza dei pensieri e confonde le idee. *Salute:* fegato esposto a crisi biliari, sfera psichica disturbata.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non si scostano dal solito ritmo ed anche professionalmente il clima astrale si addice ai lavori che richiedono perseveranza. *Sentimenti:* in tarda serata tensione in casa per la possibile malattia di un parente. *Salute:* non prolungate la veglia notturna, spossatezza e depressione.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* preparatevi ad un tratto un po' tumultuoso dovuto all'urto Urano-Luna che accompagna di sotto tratture complicazioni. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva non gode di tranquillità. Sorprese sconcertanti. *Salute:* instabile del neurovegetativo, riflessi alterati. Non correre in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* preferibile il mattino in luogo del pomeriggio cui contrasta una quadratura Luna-Pesci e Giove che significa infatuati presagi. *Sentimenti:* non è il momento di muovere un passo sul sentiero dell'amore. Attendere. *Salute:* fatiche digestive, fegato dolente, turbe psichiche, prudenza in acqua.

IL NOSTRO GIARDINO

Margotta e propaggine per riprodurre i fiori

La settimana scorsa abbiamo illustrato il sistema di riproduzione delle piante mediante le talee. Accenniamo ora agli altri due impieghi per quelle piante la cui moltiplicazione non è possibile per talee: sono la margotta e la propaggine. La margotta è un'operazione che consente di ottenere da un ramo un nuovo individuo. Si può fare in due modi. Il primo consiste nel praticare su un ramo un'incisione obliqua e abbastanza profonda nella quale si inserisce un po' di sfagno umido (lo sfagno è muschio dei luoghi acquitrinosi dal cui disfacimento si forma la torba). Il secondo modo è quello di asportare anularmente una striscia di corteccia. Anche questo taglio deve essere ben ricoperto con sfagno umido. Le incisioni, siano anulari od oblique, devono essere precedentemente spolverate con «Rootone» o «Germon».

Messo lo sfagno, si fascia la parte incisa con una lamierina sottile o con un foglio di plastica resistente. L'involucro deve essere ben chiuso in basso si da diventare un piccolo vasetto; anche questo sarà riempito di sfagno umido e poi chiuso nella parte superiore. Questa è la margotta che verrà sostenuta da un tutore.

Nel suo interno si produrranno radici, per la loro emissione occorreranno alcune settimane od anche mesi a seconda della specie di pianta. Comparse le radici, si staccherà il ramo dalla pianta e lo si sistemerà nel terreno.

Simile alla margotta è il metodo della propaggine. Anche in questo caso si tratta di stimolare il ramo a produrre radici; ma, invece di tagliarlo, lo si piega e, dopo averlo inciso, si interra. Per tenerlo ben fermo si fissa con filo di ferro o con un gancio di legno e si copre con terriccio che si mantiene umido. Dopo alcuni mesi ed anche un anno, si avranno emissioni di radici. Allora si staccherà il ramo dalla pianta madre e si avrà un nuovo individuo. La riproduzione per propaggine è indicata per rose, arbusti, lillà e fragole che emettono stoloni dai quali prende vita una nuova pianta.

G. Arborello

Le mostre d'arte

Rassegna di riproduzioni su scala industriale di dipinti e di sculture

Arte «moltiplicata» a Fano. Dopo le litografie originali offerte dalle diverse tecniche dell'incisione e le fusioni in piccole serie cui sono passati anche alcuni grandi scultori, dobbiamo allo sviluppo di nuovi strumenti per riproduzioni industrializzate, la origine dei «multipli» che da una certa opera vengono tratti, con moderni procedimenti tecnologici, appunto in molti esemplari. Una mostra con una selezione di queste «edizioni» che da qualche tempo in qua hanno impegnato ditte e gallerie d'arte, è stata allestita nella Rocca malatestiana di Fano per iniziativa dell'amministrazione comunale e dell'azienda di soggiorno, con esemplari d'una sessantina di artisti italiani e stranieri da Getulio Alviani e Arman a Munari, da Nevra e Nucciarone a Scanavino e Gerlando, con Vasarely, Volpini e Zanni, Carmi, Ceroli, Mari, Perry e Pozzati, Tusoni e Soto.

il medico della famiglia

A volte per l'organismo sono "nemici,, farmaci dati per guarire un male

Si tratta di intolleranze che si manifestano con disturbi vari - A volte scompaiono col tempo

La signora V. R. ci scrive da Nervi:

«Ho fatto visitare la mia bambina, di 12 anni. Il medico ha rilasciato questa breve dichiarazione raccomandandomi di esibirla in occasione di qualsiasi visita medica o controllo sanitario. Ecco: "La bambina B. R. non tollera pirazolici et similia (agranulocitosi?)". Vuole spiegarmi il significato di questa dichiarazione? Che cosa ha effettivamente mia figlia?».

— Alla sua domanda risponde la pediatra dott. Grazia Ferri Broveglio. «I pirazolici e derivati, associati ad altre sostanze, hanno azione prevalentemente antipiretica (contro la febbre) ed analgesica (contro il dolore). Molti individui (stando alle statistiche il numero sarebbe in aumento) presentano intolleranze verso diverse sostanze: alimentari, medicinali, eccetera. Nel caso della sua bambina succede che l'organismo "considera" i pirazolici quali nemici e, per contrastarne l'attività, reagisce con una formazione abnorme di anticorpi.

«Questi preparati non sono ingeribili, si somministrano per via orale e rettale e, pertanto, è improbabile il caso di reazioni gravissime, a volte mortali come può accadere in conseguenza di choc anafilattico provocato da certe iniezioni. Nella sua bambina possono manifestarsi eruzioni cutanee, nausea, vomito, sensazione di malessere generale.

«Tale allergia può scomparire, con il tempo, se l'organismo riesce a desensibilizzarsi. Il perché di queste intolleranze è ancora un problema in parte insoluto. Gli americani ritengono che siano dovute essenzialmente ad una predisposizione morbosa di origine genetica.

«Il termine "agranulocitosi" significa mancanza di granulociti, ossia globuli bianchi nel sangue periferico, da attribuire ai pirazolici. Quando il medicamento viene introdotto nell'organismo si formerebbero agglutinine che distruggono i globuli bianchi. Il problema è molto complesso: per agranulocitosi, come conseguenza della somministrazione di quei farmaci, si intende non solo l'assenza di granulociti ma anche un quadro morboso nettamente delimitato a decorso più o meno drammatico. Comunque il quesito non è chiaro e i dati per rispondere non sono sufficienti».

L'Abbazia di Vezzolano abbandonata e in rovina

Asti, giovedì sera.

(r. m.) L'Abbazia di Vezzolano, uno dei più antichi monumenti del Piemonte, va lentamente in rovina; inoltre, è priva di custode, dopo la recente partenza dei monaci Benedettini. La chiesa, di stile romanico, sorge nei pressi di Albugnano, quasi ai confini della provincia di Torino. E' stata di recente chiusa al pubblico con ordinanza dell'Intendente di Finanza di Asti sino a quando i competenti organi tecnici non abbiano dato formale assicurazione sulla stabilità dell'immobile.

L'Ente provinciale per il turismo ha chiesto l'intervento dei ministeri competenti, della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte e del Genio civile. L'Ept sostiene che «la mancata esecuzione dei lavori di restauro può danneggiare la struttura dell'edificio a causa delle infiltrazioni di acqua dal tetto, le quali con l'inizio delle piogge autunnali saranno sempre più pericolose e continue». L'Abbazia era stata eretta tra il 1100 e il 1180 sulla sede di un'altra chiesa preesistente.

Da stasera a sabato (anche alla tv) il Festival della Musica leggera

Canzone in crisi? Venezia canta

La Mostra che si apre al Lido sta attraversando un periodo di congiuntura: l'atmosfera è deprimente Gli organizzatori sperano nell'arrivo di Celentano

VENEZIA, giovedì sera.

Dopo la serata inaugurale, la settima Mostra internazionale della musica leggera tenterà di lasciarsi alle spalle un clima di sfacelo. Salvo che non mutino le cose con le canzoni, coloro che sono arrivati qui per vivere la vigilia della manifestazione hanno finora respirato la stessa aria di decadenza che Visconti ha reso così efficacemente nel suo ultimo film «Morte a Venezia». E se d'improvviso fosse comparso sulle scalinate del [illegible] il grottesco posteggiatore di Visconti, nessuno probabilmente si sarebbe sorpreso.

A rendere l'aria più pesante nel fragile mondo della canzone c'è da qualche tempo oltre alla crisi delle vendite, anche l'incubo di un nuovo aggravio fiscale sui dischi. Da gennaio, infatti, con l'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto, il prezzo del «45 giri» potrebbe salire di altre 50 lire (da 900 quindi a 950), e quello dei «33 giri» di circa 200 lire. Il pericolo è avvertito, in particolare, per i dischi a lunga durata perché in questo momento sono proprio i 33 giri che il pubblico mostra di gradire di più, consentendo all'industria discografica di reggere il calo del «45 giri».

L'argomento è stato anche dibattuto nel convegno che proprio le industrie discografiche hanno tenuto ieri a Venezia, e che aveva come scopo principale la rivalutazione delle registrazioni sonore di ogni tipo come mezzi di diffusione culturale. Con l'avallo di alcuni eminenti studiosi si è chiesto che lo Stato riconosca al disco la stessa funzione del libro.

E' da escludere ad ogni modo che quelle che ascolteremo stasera a Venezia siano registrazioni didattiche. Si spera da parte dei discografici che i nuovi motivi lanciati dalla mostra possano vitalizzare il mercato autunnale. Sono stati per ciò mobilitati tutti o quasi i «big» della musica leggera. Ad ogni modo, ora, il ricco «cast» che va da Patty Pravo a Milva, da Al Bano a Nicola di Bari, non è riuscito a far vendere tutti i biglietti. La colpa, paradossale, è degli stessi organizzatori i quali, volendo andare incontro alla crisi discografica, non hanno imposto quest'anno agli industriali del settore l'acquisto di un certo numero di biglietti come avviene in qualunque altro festival di canzoni.

L'atmosfera deprimente che ha sovrastato finora l'ambiente della mostra potrebbe svanire, però, domani con l'arrivo imprevisto del ciclone Celentano. r. a.

Festival in ribasso: si attende il salvatore Celentano

Senza frontiere

180 milioni di spettatori

Essen, giovedì sera.

La rappresentativa di Blackpool (Gran Bretagna) ha vinto la finale di «Giochi senza frontiere», l'annuale manifestazione televisiva alla quale hanno partecipato le nazioni aderenti all'Eurovisione. La finale, svoltasi ad Essen, in Germania, è stata trasmessa in ripresa diretta. Si calcola che il programma abbia avuto un pubblico di 180 milioni di telespettatori: oltre a tutte le reti dell'Eurovisione erano collegate anche quelle della Jugoslavia, del Marocco e dei Paesi Scandinavi. Per l'Italia ha preso parte la rappresentativa di Riccione, che si è classificata al quarto posto. Le altre squadre erano quelle di Offenburg (Germania), Alphen Aan den Rijn (Olanda), Ostenda (Belgio), Le Mans (Francia).

stasera alla Tv

Ore 22,30: risate rubate

SECONDO CANALE: «Candid Camera» specchio segreto degli americani dopo una valanga di canzoni da Venezia - PRIMO CANALE: la droga in «Di fronte alla legge»; quindi la rubrica «Sestante»

Di fronte alla legge (ore 21, Primo canale) affronta stasera il problema degli stupefacenti, del loro abuso e del loro commercio così come li considera la vigente legislazione italiana che tratta alla stessa stregua drogati e spacciatori di droga: da questa incongruenza del nostro sistema penale prende spunto il secondo episodio del programma che si propone di mettere in luce i rapporti tra il cittadino e la legge nonché i problemi che la magistratura deve affrontare nella società di oggi.

Protagonista di questo secondo episodio, dal titolo Dilemma è Topazia Pasquini (Micaela Esdra), una ragazza di 18 anni che, influenzata dalla amica Marta (Stefania Corsini) comincia a fare uso di stupefacenti. E' proprio Marta a procurare la droga a Topazia che finisce ben presto per assuefarvisi tanto da non poterne più fare a meno. Il padre di Topazia (Giorgio Piazza), un dirigente industriale, vorrebbe denunciare Marta dopo essersi consultato con la moglie (Esmeralda Ruspoli) ma viene fermato dalla considerazione che in questo modo finirebbe per denunciare anche sua figlia. Gli autori dello sceneggiato sono Bendicò e Paolo Rontini e la regia è di Silvio Maestranzi.

* *

Alle 22,15 viene ricuperato il numero di **Sestante** che avrebbe dovuto andare in onda sabato scorso e che fu invece sostituito da un servizio sulla morte di Kruscev. **Irlanda del Nord: il perché di una lotta** è il titolo di questa seconda puntata dell'inchiesta di Franco Biancacci che analizza i motivi della tragedia nord-irlandese alla luce dell'intervento massiccio delle truppe britanniche che la minoranza cattolica considera un esercito d'occupazione.

* *

Pezzo forte del Secondo Canale (ore 21,15) è la serata inaugurale della **VII Mostra internazionale di musica leggera**, gara canora autunnale illustrata da un buon numero di big italiani e stranieri, trasmessa in diretta dal teatro «La Porta» di Venezia. Domani sera andrà in onda la seconda eliminatoria e sabato (sul Primo) la finale.

Tra i cantanti di questa prima serata sono Milva, Nicola di Bari, il francese Georges Montagné, Patty Pravo, i Middle of the Road, i New Trolls, Mino Reitano, il bulgaro Emil Dimitrov, Gigliola Cinquetti, i Ricchi e Poveri e Damis, solista degli Aphrodite's Child. Presentano Alberto Lupo ed Aba Cercato.

* *

Completa i programmi, alle 22,30, la seconda puntata di **Candid Camera**, lo «specchio segreto» hollywoodiano presentato e commentato da Carlo Mazzarella, che, con la tecnica della cinepresa nascosta registra le reazioni di varie persone-cavia, poste in situazioni singolari. Tema di questa puntata è «La porta». Vengono cioè create ad arte sequenze di buffi comportamenti che possono verificarsi di fronte a diversi tipi di porta: si vede per esempio come se la cava un anziano signore alle prese con una doppia porta girevole o un postino che va a recapitare un pacco e scopre che l'indirizzo corrisponde alla superstite porta d'ingresso di uno stabile ormai demolito.

d. g.

La Vanoni (dis. Chicco)

per voi giovani

Antonella Lualdi apparirà sul video in uno show che andrà in onda nelle prossime settimane: «Tino ha un amico disc-jockey». L'attrice, intanto, prova in casa, microfono alla mano, alcune canzoni che interpreterà durante lo spettacolo (Telef.)

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-box di Noël Coutisson. Ore 8,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Oroscopo, Auguri, Le decine, I favoriti 33 giri. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il programma. 11,05: Il disco d'oro (gioco). 11,40: Pêle-mêle del mattino, vedette e sorprese ad ogni ora. 12: I superfavoriti. 13,30: Juke-box di mezzogiorno. 15,15: Fumorama. 16: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 18,30: Lasciateci dire. 19: Speciale per voi: Mina. 20: Alto Tono, con Tony Renis. 20,15: R.M.C. Pop 205, il programma di un fan pop. 21: Festival di Venezia, serata di gala.

Marlene Dietrich fa impazzire il pubblico londinese

Marlene Dietrich

Londra, giovedì sera.

Scene da «Angelo azzurro» al concerto londinese di Marlene Dietrich, con frenesia di pubblico, pioggia di fiori, molti bis, e una sala gremita nonostante il prezzo alto dei biglietti.

Un uomo, in prima fila, è balzato in piedi mentre la Dietrich cantava Falling in love again (Innamorandosi di nuovo), si è tolto la giacca dello smoking, l'ha gettata sul palcoscenico e si è messo a urlare «Marlene, Marlene!». Agitava le braccia, era paonazzo in volto. All'improvviso ha cacciato le dita nel colletto come se stesse soffocando. Poi è crollato esausto sulla poltrona.

Marlene — settantasette anni, e nonna — ha sorriso all'ammiratore e gli ha strizzato l'occhio. Poi ha raccolto la giacca, se l'è fatta scivolare sulle spalle, sopra l'abito bianco a lustrini, si è riavvicinata al microfono. Era la sua prima apparizione a Londra da sei anni a questa parte: una serata unica al Drury Lane, a scopo benefico per i malati di mente.

Grande successo anche per gli organizzatori. I biglietti costavano ventiquattro sterline (circa trentotto mila lire) e non c'era un posto vuoto in sala. Le acclamazioni hanno impedito però di sentire la bionda Marlene mentre, con la sua inconfondibile voce, cantava Honeysuckle rose. Tutti comunque sembravano paghi di aver visto la «nonna» più fascinosa del mondo.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Le avventure di Ciuffettino).
19,15: Aria di montagna
19,45: Sport - Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Di fronte alla legge (Dilemma)
22,15: Sestante, Irlanda del Nord.
23,20 Telegiornale della notte

secondo canale

21 —: Telegiornale
21,15: VII Mostra internazionale di musica leggera da Venezia (prima serata)
22,30: Candid camera

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport. Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Sestante (Il continente scandinavo); 22: Salvataggio pericoloso (telefilm); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: da Venezia, VII Mostra internazionale di musica leggera; 22,30: Campionato europeo maschile di pallacanestro.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,15
15,45 Consuelo (terza parte)
16 — Il microfono delle vacanze
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Millepolo
18,45 Bianco, rosso, giallo - Incontri turistici
19 — Scene d'opera
19,30 Tv musica
20,20 Il mondo di Milly
20,45 Le nostre orchestre di musica leggera
21 — Tribuna sindacale. Incontro con la Confcommercio
21,30 ... E via discorrendo
22 — XX secolo - «La reazione idealistica contro la scienza»
22,15 Concerto Di Masi e Caprolimonte: Mozart, Pergolesi, Vivaldi, Britten.

secondo

Giornale radio: ore 11,30, 12,30, 16,30, 17,30, 22,30; 24
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissione regionale
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Rassegna del disco
15,40 «The pupil»
16,05 Pomeridiana
18,15 Long playing
18,30 Speciale sport
18,45 I nostri successi
19,02 Il sussurrastorie
20,10 Supersonic
20,45 Racconti italiani
21,15 Festival di musica leggera a Venezia
21,30 Musica 7
22,40 Vita di George Sand
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: 18, 21
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto Cellista
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Rolondo
18,35 Musica leggera
18,45 «Che cosa stanno dicendo, il mondo di Fulfer»
19,35 Concerto di ogni sera: Vivaldi, Kreutzer, Haydn, Rossini
21,30 Il convitato di pietra, opera di Dargomizskij.

carnet

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cris. Assenof (Maestro bulgaro). Or.: 9-13; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 36): Personale di Rinaudo. Inaugurazione ore 21.

GISSI (v. Bollerino 7, tel. 534.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Arte moderna. Orario: 10-13; 16-20.

LA MINIMA (c. S. Carlo 167, tel. 532.463): I disegni di Pino Cucchiaro.

VIOTTI (v. Viotti 9-b): Personale di Vinicius Fradella.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 21 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-19 (chiuso il lunedì).

E gli irlandesi stanno a guardare

Non è l'oratorio, ma il campo di Limerick con gli spettatori « affacciati » alla staccionata che osservano Ferrini che si prepara a colpire di testa contrastato da un avversario. Queste immagini fanno parte della documentazione arrivata a Torino stanotte con il « jet » del presidente del Torino Pianelli

Clamoroso al Milan!

ROSATO (al minimo) VA FUORI

Roberto Rosato non fa più parte dei titolari del Milan, almeno fino a che non avrà ridotto le sue pretese in materia di reingaggio. Ieri ha avuto un colloquio decisivo con il presidente: dieci minuti in tutto, giusto il tempo perché le parti si dichiarassero fermissime sulle rispettive posizioni. Chi conosce Rosato non può non tener conto del fatto che nutre un sacro rispetto per la parte finanziaria del suo lavoro e che è pronto a difenderla con la stessa energia che è solito usare sul campo. D'altra parte, è altrettanto noto che Nereo Rocco lo considera il suo pupillo e sarà quindi pronto a consigliarlo adeguatamente in modo che la questione possa essere risolta. Sarà insomma Rocco il « mediatore » fra il giocatore ed il presidente ed è probabile che il suo intervento possa essere decisivo. Il Milan, anche se si è adeguatamente rinforzato, ha troppo bisogno di Rosato per permettersi di lasciarlo al minimo di stipendio senza utilizzarlo.

Sempre al Milan, Benetti continua a monopolizzare l'attenzione. E' stato squalificato per un turno e la sua nomea di « picchiatore », a torto o a ragione, è ormai consolidata. Se non limita il suo slancio, si prospettano tempi duri per lui, con gli arbitri che lo tengono d'occhio, e non soltanto per i suoi avversari diretti. Il giudice sportivo ha anche squalificato altri quattro giocatori: due giornate a Carrera (Novara) e D'Ascoli (Reggina) una giornata a Facchinello (Perugia) e Sirocchi (Catania).

RAMPANTI FA IL "GOL„ CASTELLINI LO DIFENDE

Il giaguaro non s'arrende alle raffiche di Limerick

LIMERICK, giovedì sera.

Sulla moquette fin troppo soffice, ma in compenso piena di buche, del « Thomond Park » di Limerick, Castellini ha vinto un'altra grossa battaglia, ha fatto un altro passo avanti nella scala dei valori dei portieri italiani. Luciano compirà ventisei anni il 12 dicembre prossimo, non è più un giovanissimo per il calcio, ma la sua piena affermazione è recente, sta arrivando a quella età nella quale i portieri di valore, come lui è indubbiamente, esprimono il meglio delle loro qualità. Ha forza nelle mani, un coraggio che gli arriva da mestieri ben più pericolosi di quello d'oggi, una grinta addirittura feroce: taciturno e riservato quando è fuori campo, fra i pali si trasforma, pare scaricare in novanta minuti una carica nervosa accumulata in ore ed ore di calma.

Ieri sera ha giocato non nelle migliori condizioni fisiche. Aveva un disturbo di stomaco provocato forse da un colpo di freddo, quando, alle nove di mattino, il termometro a Limerick è ancora sui 5 gradi per salire poi sino ai 23 del pomeriggio. All'inizio della gara deve aver creduto ad un match di tutto riposo per lui, ma dopo un quarto d'ora gli irlandesi hanno preso coraggio ed hanno aperto il fuoco. Arrivavano proiettili di tutti i tipi: le staffilate dirette e potenti, pericolose perché uscivano spesso da decine di gambe davanti a lui, ed i palloni a parabola delle ali e dei mediani. E' stato per « colpa » sua se il Limerick non ha raggiunto quel pareggio che onestamente meritava, almeno come soddisfazione, di fronte al pubblico amico. Ha diretto con le urla la difesa, non ha sbagliato una uscita, non ha mancato una presa, malgrado il pallone, rispetto a quelli che si usano nelle nostre partite, fosse più leggero e più piccolo.

« Una cosa folle: quella palla mi pareva una saponetta », ha detto. E' stato l'unico commento alla sua partita, ormai la carica nervosa si era esaurita ed a fine gara pareva quasi arrossire di fronte a chi si complimentava con lui per la sicura prestazione. Adesso lo attende a Londra il bombardamento del Tottenham, ma lui non si spaventa. Ha la sicurezza intima di saper fare sempre il suo dovere, nella vittoria e nella sconfitta.

I compagni, anche i veterani granata, hanno ritrovato con lui la tranquillità che avevano nel periodo migliore della carriera di Lido Vieri, un portiere del quale Castellini ha molte caratteristiche: doti di acrobazia, potenza di braccia e delle reni, attaccamento alla maglia del « Toro ». Ieri sera è stato il punto di forza della squadra, malgrado al primo intervento abbia ricevuto una botta al capo da Barrett. Alla borsa-valori dei ragazzini di Limerick, il suo autografo ha oggi la quotazione più alta.

Bruno Perucca

Il Torino va a Londra atteso dal Tottenham

dal nostro inviato

Limerick, giovedì sera.

Tutto come da copione. Il Torino ha « freddato » quasi subito il Limerick, sorprendendolo in contropiede con un gol di Rampanti, che sulla palla a volte ci arriva anche di testa. Poi, i granata hanno assorbito senza danno la reazione degli irlandesi, i quali non sanno giocare — come osservava Fossati ieri sera —, ma comunque corrono come tanti Fiasconaro per novanta minuti su novanta, senza un attimo di tregua. Su un terreno di gommapiuma (soltanto a camminarci sopra sembrava di saltellare), pretendere il gran gioco dalla squadra più tecnica non era possibile. Contava vincere, e la vittoria è arrivata. Il resto è discutibile teoria.

Castellini, Cereser, Ferrini, Fossati, Agroppi e Rampanti hanno puntualmente salvato la situazione quando questa sembrava critica. Cereser ha detto di Ferrini: « E' una vera fortuna avere in squadra uno come lui. Doveva svolgere il suo compito e quello di un altro, in pratica doveva controllare due avversari, non so se mi spiego. E' stato un fenomeno, come sempre. Avrei voluto vedere un altro al suo posto, magari uno di quelli che giocano in Nazionale ».

Ferrini di se stesso ha detto: « Finirò la carriera con i polmoni asciutti. Ma finché si vince sono felice ». Ferrini rimane più che mai il simbolo di questa squadra, tanto discutibile eppure mai doma, sempre imprevedibile. Il suo nome, fuori dai confini italiani, è molto più popolare di quanto si creda. Ha raccolto applausi, pur non giocando benissimo, ha lasciato Limerick con tutti gli onori. Non ha mai picchiato, non ha mai perso la calma, e il successo, secondo noi, se lo merita, perché è giusto che nel calcio vinca chi sa giocare meglio.

Gli irlandesi hanno trovato sulla propria strada un grande Castellini, il Torino ha sfiorato il raddoppio con Toschi e con il redivivo Bui, che di testa e di piedi si è esibito in non poche acrobazie. Manca ancora uno schema valido, stabile, soprattutto all'attacco, dove Pulici e Toschi non sempre si intendono alla perfezione, al centro campo, dove Sala andava battuto a vuoto e al suo posto devono dannarsi quelli che, in un modo o nell'altro, tirano sempre la carretta, come Ferrini ed Agroppi, ma Sala sappiamo chi è e non costituisce un problema (su un terreno simile il più danneggiato era proprio lui). Pulici sembra migliorare ed anticipa senza mezzi termini « un grande campionato », anche se deve guardarsi dall'insidia di Bui. Toschi rimane vivace, in attesa di trovare la condizione migliore, punta a rete sempre meglio e ieri in due occasioni ha anche sfiorato il gol.

Il Torino cresce, poco alla volta ma cresce. Vincere in Irlanda contro una squadra che, in un modo o nell'altro, ha vinto la coppa del proprio Paese non è impresa da poco. Era il debutto, dopo certe amichevoli poco incoraggianti, non dimentichiamolo. Giagnoni vorrebbe il gioco ed i risultati ed in attesa dell'uno cominciano ad arrivare gli altri. Intendeva vincere a Limerick per « caricare » la squadra in vista della rivincita con il Tottenham ed ha raggiunto l'obiettivo. A Londra il campo sarà un altro, la palla sarà più pesante, speriamo, così che se la calci a destra non va a sinistra, e adesso il Torino, sia pure con le dovute cautele e l'indispensabile umiltà, può anche guardare in faccia gli avversari.

Nel complesso, i granata hanno denunciato una ulteriore maturazione. Nessuno si insulta, tutti si aiutano. Cereser è tra quelli che oltre a giocar meglio strillano di più. Alla fine aveva perso la voce. « Ragazzi, subito svegli! » ha gridato al fischio di inizio. E poi a Pulici, più tardi: « Paolino, non ti lamentare sempre! ». A Mozzini: « Liberati più in fretta della palla quando te la trovi tra i piedi! ».

Moltissimi « bravo » a Rampanti. Il ragazzo se li merita, non soltanto per il gol. Nella ripresa è corso più volte in aiuto di Ferrini ed Agroppi che dovevano tamponare le falle a centrocampo e si è battuto come il dovere gli impone: soffrendo. Se si aggiunge l'impegno costante, il posto in squadra non glielo toglie proprio nessuno. Così come va lodato Crivelli il quale ha sostituito Sala con estrema dignità, nel rispetto di una forma e di una semplicità di stile notevoli.

Stamane il Torino ha lasciato Limerick e si è trasferito a Londra dove resterà fino a mercoledì prossimo, giorno in cui affronterà il fortissimo Tottenham nella partita decisiva per l'assegnazione della Coppa delle Leghe.

Franco Costa

Bologna, la storia si ripete 7 anni dopo

Disappunto di FABBRI

dal nostro inviato speciale

BOLOGNA, giovedì sera.

Quella che doveva essere motivo di riconciliazione fra il Bologna ed il suo pubblico è diventata invece un'occasione per approfondire il solco. In campo internazionale, i rossoblù non hanno mai fatto faville: quando vinsero lo scudetto e si lanciarono nell'arengo della Coppa dei Campioni trovarono sul loro cammino il grande Van Himst e l'Anderlecht per cui al primo turno furono sbattuti fuori.

Il caso ha voluto che gli stessi belgi venissero appioppati agli uomini di Fabbri nel primo turno della Coppa Uefa (ex Fiere). Ebbene anche stavolta i rossoblù rischiano di essere sbattuti fuori senza troppe possibilità di rivincita. Ancora Van Himst, funzionario del calcio belga (340 partite, in 15 anni di attività) ha realizzato il gol del pareggio quando gli emiliani presumevano di avere messo ormai al sicuro il risultato, seppure con il minimo vantaggio, grazie al gol segnato da Perani nel momento di maggiore pressione da parte dei padroni di casa.

Poi tante incertezze da parte di un Bologna ancora lontano da una condizione accettabile visto che a centrocampo soltanto Rizzo e in parte Gregori hanno le idee chiare. Giacomino Bulgarelli non esiste ancora e oltretutto è in polemica con il suo pubblico. Quando i tifosi si sono messi a fischiarlo, Bulgarelli ha alzato per tre volte le mani verso il cielo: « Li ho ringraziati », ha commentato, « di tanta attenzione. Non posso mica giocare sempre bene ». Bulgarelli, in effetti, soffre di dolori reumatici per cui specialmente in certe serate umide come quella di ieri sera, il suo rendimento si riduce al minimo.

L'Anderlecht si è confermata squadra grintosa anche se di classe limitata: i suoi punti di forza, a parte Van Himst, sono tutti stranieri, il congolese Kialunda, libero di lusso, il portiere Ruiter e il centravanti Mulder, entrambi olandesi. « Vorrà dire — ha commentato Fabbri, piuttosto amareggiato, anche se cercava di nasconderlo — che andremo a vincere a Bruxelles. Vedremo inoltre se anche i loro guardalinee sapranno comportarsi come quelli italiani ». Edmondino non aveva ancora digerito il gol annullato a Pace per fuorigioco e non aveva torto perché l'ala era partita regolarmente. Ma Campanini di Finale Emilia aveva sbandierato per cui all'ungherese Birczak non c'è stato altro rimedio che annullare la rete.

Giorgio Gandolfi

Basket Inizia stasera alla Pieve di Novi Ligure un torneo notturno.

Pallone Questa sera allo sferisterio « Mermet » di Alba, per la semifinale del torneo Martini di pallone elastico, si incontreranno le squadre dell'Unione Sportiva Pievese (Bertola-Manini) e dell'Unione Sportiva Canalese (Feliciano-Cerrina).

Novi Allo stadio comunale di Novi Ligure prende il via questa sera un torneo calcistico per squadre juniores.

Sistemati i greci dopo un po' di paura

L'INTER si esalta (Quando deve reagire)

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Il primo passo è fatto. L'Inter è entrata nella Coppa dei Campioni (una vera giungla del football, dove ogni avversario è un pericolo e richiede impegno e concentrazione centuplicati) con un successo netto e sonante che garantisce un « ritorno » abbastanza tranquillo ad Atene fra due settimane. Il quattro a uno di San Siro conta innanzitutto sotto l'aspetto puramente aritmetico: prima di guardare dentro questo risultato, prima di analizzare la prova dell'Inter bisogna prender atto della sostanza di queste cifre. Tre gol di margine erano proprio il traguardo dei nerazzurri per questa partita d'andata: l'obiettivo è stato centrato, il bottino va ora amministrato con saggezza nel secondo incontro ma è abbastanza consistente per preservare da brutte sorprese pur in una partita a caviglio rovente come potrebbe essere la rivincita di Atene.

La prima considerazione da fare è dunque ampiamente positiva. L'Inter ha rispettato i piani prefissati, ormai può considerarsi pressoché sicura di passare il turno. Poteva sembrare impresa da poco, vista la scarsa considerazione di cui godevano i greci dell'Aek, ma la prova del campo ha reso le cose più difficili: prima perché i greci hanno avuto una partenza a sorpresa ed hanno messo il brivido addosso ai tifosi nerazzurri con quel gol a freddo di Pomonis, poi perché molti (se non tutti) i giocatori dell'Aek hanno rivelato una discreta impostazione tecnica anche se la loro scarsa esperienza internazionale e la limitata potenza atletica risultano evidenti a confronto con una « grande » del calcio europeo.

Per fortuna i greci si sono dimostrati d'altra parte meno « cattivi » del solito, pur se Toskas è stato espulso nel finale per un brutto fallo su Mazzola lanciato a rete. Gli interventi dei difensori sono stati rudi ma mai violenti, e i battibecchi (abbastanza frequenti) non hanno superato quella media che si è ormai abituati ad accettare come consueta nelle bollenti partite di Coppa.

Se invece si guarda « dentro » a questo quattro a uno si possono trovare molti motivi di discussione. La vittoria è stata larga ma non brillantissima. L'Inter ha giocato bene soltanto a tratti, limitandosi a cambiar marcia in qualche fase della della partita e a dare vigorosi strappi al ritmo del gioco con gli spunti di Corso o di Mazzola o di Facchetti, quest'ultimo tornato alle frequenti galoppate in avanti. Evidentemente il clima di Coppa dei Campioni ha ridestato nel terzino-grattacielo l'antico spirito di guleador: e proprio a Facchetti si deve la rete che ha cambiato volto all'incontro, portando finalmente l'Inter in vantaggio dopo la grande paura iniziale ed il gol del pareggio di Mazzola.

Boninsegna invece ha segnato soltanto su rigore (da lui stesso propiziato ma concesso per un fallo che non tutti hanno visto chiaramente). Il « feroce » centravanti si è battuto con la furia di sempre, ha duellato con rabbia con tutti quei difensori (ed erano tanti) che gli capitavano a tiro. E si è subito accorto che il clima di Coppa non è facile da sostenere, che la sua affermazione della vigilia (« Non mi preoccupo, dopo tutto anche in Coppa dei Campioni si gioca a calcio, come ogni domenica ») aveva un fondo d'ingenuità. Il calcio di Coppa è tutto speciale.

Un'altra cifra da meditare è quella degli spettatori paganti: oltre 72 mila, circa 100 milioni d'incasso. Un dato entusiasmante per le casse nerazzurre e pure per i giocatori, il cui premio di Coppa è legato in percentuale all'incasso. Mai tifo fu tanto gradito per i calciatori come quello di ieri sera a San Siro.

Antonio Tavarozzi

IPPICA - Si corre in cinque ippodromi

Oggi pomeriggio galoppo a Firenze ed a Roma: alle Cascine con il Premio Genova (L. 1 milione 250.000, m 1600: Dandolo 34 ½, Caracciolo 56, Frosinone 51 ½, Quite Well 53, Lenius 57 ½, Adis 56 ½, Emilio 54); alle Capannelle, Premio Viterbo (L. 3.000.000, m 1600: Rocco degli Abati 50 ½, Philippeville 56 ½, Fortis 53 ½, Sweet Well 53 ½). Trotto a Napoli, con il Premio dei Laghi (L. 2.000.000, m 2060: Fanaro, Dessau, Oreb, Holgheri, Golfan, Adecus). In serata ancora trotto: a Milano con il Premio Novara (L. 3 milioni, m 1660: Emo, Errarico, Salemi, Sion, Belle Doria), a Padova con il Premio Cambusa Vini (L. 1.650.000, m 1650: Euphemie, Flarino, Facolioso, Asso della Torre, Sharta).

c. r.

notizie dello sport

LA JUVENTUS ALLA CACCIA DI RETI

Il safari di Malta

TRE COPPE SENZA SORPRESE

Coppa dei campioni L'Inter ha vinto alla grande, dopo un primo momento di paura, ma bisogna tener presente che il suo avversario era di natura piuttosto modesta. I nerazzurri non sono stati comunque i migliori, almeno sul piano delle marcature. I tedeschi occidentali del Borussia hanno fatto meglio: 5 a 0 contro gli irlandesi del Cork Hibernians. Delle squadre di gran nome, di quelle cioè che è presumibile entreranno nella lotta finale, si può parlare di risultati positivi, quasi nella totalità. Il solo Celtic ha perso di misura in Danimarca, contro l'A.B. Copenaghen.

L'Ajax, detentore del titolo, ha battuto seccamente (2-0) la Dinamo Dresda, un avversario di statura abbastanza notevole, confermandosi squadra di primo piano. Tra le «grandi», brillante affermazione del Benfica, 4 a 0 in trasferta contro il Wacker Innsbruck. Anche il vecchio Arsenal ha debuttato ottimamente, battendo per tre a zero i modesti norvegesi del Stromgodset Dr.

Una curiosità: il Partizan di Tirana, la squadra che ha dato filo da torcere al Torino nella Coppa delle Coppe ai tempi di Fabbri, è stato sonoramente battuto per 3 a 0 dal C.S.K.A. di Sofia.

Rangers solo pari

Coppa delle Coppe Anche in questa competizione le squadre di gran nome non hanno tardato a venire alla ribalta. Gli inglesi del Chelsea, ad esempio, hanno travolto i modestissimi lussemburghesi del Jeunesse per 8 a 0 in trasferta. Il Barcellona, sempre in trasferta, ha vinto brillantemente contro gli irlandesi del nord del Distillery Belfast per 3 a 1. Due squadre che hanno certamente passato il turno. Come il quotatissimo Sporting di Lisbona, che ha vinto senza fatica in casa propria contro il Lyn Oslo per 4 a 0. In questo clima di sonanti vittorie, il Torino si è imposto sul Limerick soltanto per 1 a 0, ma è chiaro che nella partita di ritorno i granata potranno farsi valere ben diversamente. Hanno fatto comunque meglio dei Glasgow Rangers che non è andato oltre il pareggio contro lo Stade Rennais. Il campione in carica, il Chelsea, ha comunque dimostrato di essere degno del titolo.

Tottenham boom

Coppa Uefa Il detentore della Coppa (allora Coppa delle Fiere) è il Leeds che l'ha conquistata in finale contro la Juventus. Ha vinto brillantemente in trasferta contro i belgi del Lierse (4 a 2), ma i bianconeri oppongono una sonante vittoria contro il Marsa di Malta (6 a 0). Naturalmente da questi successi contro squadre nettamente inferiori non vengono indicazioni definitive, ma il primo turno si può considerare superato.

Anche il Tottenham — prossimo avversario del Torino nella finale della Coppa di Lega italo-inglese — ha vinto con largo punteggio: 6 a 1 in Islanda contro Keflavik. Il Bologna — unica squadra italiana che non abbia vinto in campo internazionale — è stato costretto al pareggio dall'Anderlecht. Il Napoli si è imposto di misura contro il Rapid di Bucarest (1 a 0). Delle «grandi» hanno riposato il Milan e l'Atletico Madrid, che gioca oggi contro il Panionios di Atene, mentre i rossoneri incontreranno i ciprioti del Digenis Akritas il 22 settembre a San Siro.

Anche a Malta Haller ha superato se stesso: 2 gol

QUANDO HALLER SI VUOL DIVERTIRE

Vycpalek: «A gara giocata tutto sembra facile»

dal nostro inviato

La Valletta, giovedì sera.

«La Juventus è la miglior squadra vista a Malta in questi ultimi dieci anni, migliore del Real Madrid e del Manchester United», diceva ieri sera il professor Calleja all'aeroporto Luqa poco prima che la Juventus partisse per Torino. Il trainer del Marsa era ancora frastornato dai sei gol subiti e dal «movimento» effettuato dai bianconeri che ha scombussolato i suoi piani strategici.

Una passeggiata, una specie di «safari» in cui, anziché cacciare l'elefante si dava la «caccia al gol». Così si può definire l'esordio della Juventus in Coppa Uefa nell'assolata Malta. Sconfiggendo prima di tutto il caldo torrido ed il terreno proibitivo, la squadra di Vycpalek si è imposta agevolmente sui volenterosi ma sprovveduti maltesi ipotecando, com'era scontato, la qualificazione al secondo turno. Mezza dozzina di palloni sono finiti alle spalle del povero Collings e potevano essere di più. Troppa la differenza di classe tra le due formazioni, tuttavia per ottenere un simile punteggio tennistico la Juventus ha dovuto concentrarsi e giocare con intelligenza.

E' bastata mezz'ora per prendere confidenza con il campo e con il clima, poi la Juventus è diventata padrona assoluta della situazione. Haller e Causio hanno gettato lo scompiglio nella retroguardia avversaria. L'asso tedesco, autore di due reti, è stato il migliore: il pubblico ha applaudito i suoi spunti geniali dimostrando di apprezzare i «numeri» di alta scuola.

«E' raro — diceva Haller dopo la partita — ricevere applausi in trasferta dal pubblico locale. A Malta mi aspettavano con curiosità. Mi conoscevano attraverso la televisione. Non ho voluto deluderli ed ho cercato di farli divertire. Penso di esserci riuscito. Il Marsa è davvero modesto, ma dopo l'esibizione di Genova eravamo tutti convinti che non esistono più avversari facili. La Juventus è squadra giovane forse non è ancora pienamente maturata. Ci vorrebbe, come dire?, un "perno", un tipo alla Suarez che sappia imporsi sui compagni, invitarli alla calma anche nei momenti difficili, specie in trasferta».

«E Capello?».

«Capello c'è, è bravo, intelligente ed ha personalità ma gioca nella Juventus da un anno. Quando andrà in Nazionale acquisterà più autorità e prestigio e si farà sentire».

Causio ha giocato in scioltezza, come sa fare quando è tranquillo, dando sfogo al suo estro ma rispettando la logica e la geometria del gioco: ha segnato una bella rete preparando tre palle-gol (due trasformate) per Haller, Cuccureddu e Bettega. Ieri Causio appariva moralmente rinfrancato: «Dopo le ultime critiche dovevo reagire. Non potevo aver dimenticato quanto di positivo avevo fatto nella scorsa stagione. Non sono un bluff. La forma non arriva di colpo. Quest'anno corro per novanta minuti, sono più continuo e gioco per la squadra più che per me stesso».

Tutta la Juventus si è mossa con disinvoltura. La lezione di Genova è servita. Se le lacune di Marassi erano un semplice fatto episodico, la risposta arriverà domenica con il Taranto in Coppa Italia. Ieri al «Gzira Stadium», solo un paio di bianconeri hanno accusato più degli altri le difficoltà ambientali. Novellini, che ha l'attenuante di essere in ritardo di preparazione a causa del servizio militare, ha segnato un gol ma non si è mai inserito con la necessaria tempestività nelle azioni conclusive; Bettega, a disagio nel controllo del pallone, ha mancato di un soffio un paio di occasioni.

«Ero l'attaccante marcato più strettamente — ha spiegato Bettega — e non avevo molto spazio a disposizione per controllare con comodo il pallone. Ho sofferto anche il caldo».

Carmignani merita una citazione a parte: due soli tiri pericolosi sono giunti nello specchio della sua porta in 90 minuti. Ha fermato una palla-gol di Farrugia e si è trovato sulle braccia il pallone scagliato da Portelli sul montante. Poco impegnato, però non si è lasciato sorprendere nei momenti cruciali.

Vycpalek era soddisfatto della prova offerta dalla squadra: «Queste partite sono facili - risultato acquisito. I maltesi ci hanno contrastato solo sul piano agonistico. Dopo il quarto gol ho invitato i bianconeri a rallentare. Avversari del genere vanno affrontati con la necessaria concentrazione, altrimenti le cose si complicano. Ci siamo adeguati bene al terreno e al caldo. Siamo tornati alla vecchia impostazione. A Genova la geometria nel gioco non era stata rispettata. Tutti sono andati bene anche se Bettega è forse l'unico che ha risentito delle particolari condizioni ambientali. Bettega non è un problema. Haller ha dato spettacolo e Causio ha compiuto progressi che lo porteranno presto alla forma migliore. Adesso pensiamo al Taranto. Rientrerà Morini ed è possibile il recupero di Anastasi. Dovremo battere i pugliesi per evitare sorprese e per qualificarci al secondo turno di «Coppa Italia».

Bruno Bernardi

Torna Anastasi

Oggi il centravanti riprende gli allenamenti con i rincalzi

La Juventus è rientrata ieri sera a Torino, reduce da Malta. Oggi i titolari riposano. Il pomeriggio si allenano soltanto i rincalzi e Anastasi il cui ginocchio destro è sgonfiato. Il centravanti dovrebbe rientrare domenica contro il Taranto in Coppa Italia. E' previsto anche il recupero di Morini. Domani la squadra riprenderà l'attività a ranghi completi.

Mondiale di sci nautico a Banolas

Suyoderood grande solo Zucchi resiste

nostro servizio

Banolas, giovedì sera.

Mike Suyoderood, che a ventiquattro anni si sente già vecchio poiché scia sin da quando ne aveva otto, aveva detto: «Non sottovalutatemi. In giornata di grazia, conosco ancora la tattica giusta di come battere i giovincelli». Ebbene, proprio nelle eliminatorie di slalom, che hanno tenuto a battesimo la inaugurazione dei campionati mondiali di sci nautico, Suyoderood ha ritrovato la sua tradizionale «zampata» e sono stati dolori per tutti. Tutti meno uno: l'italiano Roby Zucchi, allievo della nazionale azzurra e portacolori dello Sci Club Mergozzo.

Zucchi ha fornito tecnicamente una prestazione al di sotto delle sue possibilità, che però è stata più che sufficiente per rintuzzare l'azione di Suyoderood e per restare in gara nella conquista del titolo. Sono stati invece eliminati gli altri italiani, Max Holer, del Circolo nautico Arona, Marco Merlo, Tito Molinari dello Sci Club Avigliana. Essi tuttavia non hanno sfigurato, essendosi classificati rispettivamente al 18°, al 21° e al 23° posto su un totale di settanta concorrenti; essi, pensavano già di ottenere un risultato migliore in salto e figure.

Oggi i ragazzi riposano; scende invece in acqua la rappresentativa femminile, formata da Silvia Terracciano e Marina Marini, entrambe del Circolo nautico di Arona. La Terracciano; alta, bionda, capelli lunghi, è stata proclamata «Miss Campionato del mondo» nel corso di una festa protrattasi fino alle prime ore dell'alba. L'interessata però si è fatta vedere in passerella una sola volta, alle ventuno di ieri sera. Poi è andata a dormire, in vista appunto delle gare di oggi. Quando qualche ora fa le hanno comunicato la notizia ha esclamato: «Sarebbe più bello un titolo ottenuto sull'acqua».

Nel «clan» italiano, però, nessuno coltiva illusioni. Infatti America e Australia, la Francia con Sylvie Maurial e l'Olanda con Willy Stual sono le favorite d'obbligo. Tuttavia in un «mondiale» dove l'incertezza e il sovvertimento dei pronostici fatti alla vigilia sono quasi una norma, tutto può succedere.

L'estate 1971 è stata la migliore stagione in senso assoluto della carriera di Silvia Terracciano. Poco più di un mese fa ha vinto ad Avigliana i titoli europei juniores di slalom e figure. A Banolas potrebbe diventare una delle più pericolose «outsider». Guai però a dirlo al capitano della nazionale, Renato Borgomaneri! Risponde subito che Silvia è in Spagna solo per farsi le ossa, in vista di impegni futuri.

Enzo Catania

L'avversario di Duran a Torino

DALE promette un match-show

Roy Dale, avversario di Carlo Duran domani sera al palazzetto dello sport nella riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini è a Torino da ieri sera. Si è allenato in via Foligno soltanto per sciogliere i muscoli perché la preparazione l'aveva completata a casa. E' bastato vederlo all'opera per qualche minuto per avere subito un'impressione favorevole.

Agile, scattante e giovanissimo. Ha 23 anni e da circa due è professionista. Il suo record è di 14 vittorie su 17 combattimenti disputati. Non ha rilasciato dichiarazioni roboanti come fanno di solito i pugili che vengono da lontano e non sono conosciuti. Si è limitato a dire: «Tutti sanno chi sia Duran e quanto sia il suo valore. Per quanto mi riguarda posso assicurare che mi impegnerò al massimo. Non sono il tipo che rimane chiuso in difesa. Preferisco attaccare anche perché il fiato non mi manca. Il fatto che Duran sia stato campione d'Europa non mi spaventa affatto: anzi è un incentivo per affrontarlo con maggiore impeto. Sono certo che il pubblico si divertirà assistendo ad un match spettacolo».

Roy Dale ieri in palestra a Torino. Il giovane americano quest'anno ha già disputato cinque incontri: ne ha vinti quattro (1 per k.o.) e perso uno ai punti (Foto Moisio)

NOI TIFOSI

Allo stadio o nel lager?

Lo stadio di Torino fa l'impressione di un campo di battaglia, di una trincea difesa da filo spinato. Vorrei chiedere ai responsabili degli impianti sportivi: era proprio il caso di piazzare steccati di fil di ferro sopra la biglietteria per scoraggiare eventuali invasioni. Si poteva proseguire anche al disopra delle biglietterie quella difesa costituita dagli spunzoni di ferro che girano in cima al muro di cinta. La difesa sarebbe stata ben'altro più efficace e gli sportivi italiani o stranieri che per la prima volta vengono a vedere una partita allo stadio non trarranno l'errata impressione di trovarsi in mezzo a bande di teppisti e facinorosi pronti a dare l'assalto allo stadio, a scavalcare i muri in maniera incivile.

GIANNI FINTO - Torino

Povero Carmignani!

Un invito ai miei colleghi tifosi juventini. Siate più generosi con i giocatori bianconeri, non fischiateli al primo errore; la stagione è ancora agli inizi, il campionato non è incominciato e già si sentono fischi e insulti alla prima incertezza di questo o quel giocatore (è il caso di demoralizzare così il nuovo acquisto Carmignani?). Girando per gli stadi di tutta l'Italia mi sono reso conto che i tifosi con meno pazienza, pronti alle critiche più violente e intempestive, almeno in questi ultimi anni, sono proprio quelli juventini. Non è il caso di tirar fuori «lo stile della Vecchia Signora» di buona memoria, ma per mutare atteggiamento, per incoraggiare la squadra o il singolo giocatore in un momento delicato, basta pensare che i fischi spesse volte sono improduttivi, anziché risultare di sprone.

GIORGIO RIENZI - Torino

Savoldi sbruffone

Savoldi ha detto che in Italia, dopo Riva e Boninsegna, non ci sono altri goleador eccettuato lui. Non è un po' troppo pieno di sé questo signore? Che titoli di merito maggiore ha nei confronti di Anastasi e di Bettega, ad esempio? Mi pare che il signor Savoldi si sia dimenticato della maglia azzurra di Anastasi, del primo campionato in serie A a suon di gol di Bettega. Può essere solo una «sbruffonata» del giocatore ma non vorrei che dietro questa roboante dichiarazione si celasse una precisa «campagna» per influenzare Valcareggi nell'anno in cui deve decidersi a buttare le basi della squadra azzurra per i prossimi mondiali.

PIERO TESSARO - Torino

Rubrica a cura di Paolo Patruno - Scrivete a «Noi tifosi» - Stampa Sera, via Marenco 32, 10126 Torino.

L'è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Poma ved. Vola

Per espressa volontà dell'estinta se danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Vittoria con il marito ing. Filippo Sciandra, la nipote Maria Antonella con il marito ing. Silvio Tosonia e pronipoti Cristina e Marco che molto amava, il nipote Nucci, la cognata Ofelia Bolandino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Lorenzo Cavillieri per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 16 settembre 1971.

La famiglia del Sost. Gilardi prende viva parte al dolore della zia Vittoria per la morte della cara Mamma

Caterina Poma ved. Vola

— Salerno, 16 settembre 1971.

Gina Palmerio Gorra e famiglia sono affettuosamente vicini a Vittoria per la perdita dell'adorata MAMMA.

Michele e Ada Ghiglia, Giuseppe e Maria Casseroni, Ester Voglia Berod, Franco e Giulia Castagno, prendono parte al dolore di Vittoria e Filippo Sciandra.

Affettuosamente vicini alla cara Vittoria in questo tristissimo giorno gli amici:

Mario e Marinella Bedarman
Piero e Betta Bessone
Fedora Corrado
Renato e Nella Chiomo
Carlos e Elia Gordino
Luigi e Wanda Goverto
Luigi e Maria Luisa Meda
Miglen Monaceri

Le amiche di Vittoria:
Rosina Gino
Teresita Mandelli
Maria Mimosa
si uniscono al suo grande dolore.

Vittore Gina Comilo con Carlos e Gino profondamente commossi partecipano al dolore di Vittoria per la perdita della cara MAMMA.

Francesco e Graziella Frascani e famiglia, Fabio e Lidia Vitali e famiglia, partecipano commossi al dolore di Vittoria per la perdita della sua carissima MAMMA.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Adriano Riscaldino

Lo piangono la sua Andreina con la figlia Dott. Carla tanto amata, la sorella Rosy con il marito Piero Roletti, i nipoti Lodovico ed Italo Castagno, il caro Renzo e parenti tutti. Funerali il 17-9-1971 alle ore 8,45 Piazza Ammaraglio Martini, ... La cara Salma verrà tumulata a Brandizzo nella tomba di famiglia.

— Torino, 15 settembre 1971.

Partecipa al dolore dei cugini Riscaldino la famiglia Corradi.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Aldo Petrini
Antonio Consiglio
Donatino Ravello
Manlio Turinese
Orosio e Dino Regis
Sergio Ferrero.

Carla e Guido Sesia, profondamente colpiti, si uniscono al dolore di Carlina e mamma per la perdita del caro PAPA'.

Giulio Rauchi e famiglia profondamente colpiti, si uniscono al dolore di Andreina e Carla per la immatura scomparsa del fraterno amico ADRIANO.

Si uniscono affettuosamente al dolore dei suoi cari:
Ruggero Bianchetti
Alessandro Ferrari
Famiglia Salvi
Marisa Carla
e Collaboratori Soc. Chemil.

Liliana e Franco Rapetti con la mamma, partecipano al dolore delle famiglie Riscaldino Roletti.

Diana e Giorgino Castagno partecipano al dolore della famiglia Riscaldino Roletti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Biaggina Penasso ved. Anselmo

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. La benedizione della Salma avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 14 all'ospedale Molinette indi proseguirà per San Mauro ove alle ore 15 avverranno i funerali.

— Torino, 15 settembre 1971.

Maria - Giuseppe Almone Prina e figli si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Mario Bellia

— Mazzano, 16 settembre 1971.

Condirettori Ordini Equestri Pontifici si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del consigliere carissimo

Comm. Mario Bellia

— Torino, 15 settembre 1971.

Carla e Giampiero Drusco sono affettuosamente vicini a Rina, Silvia, Franco e famiglia per la scomparsa del caro

Comm. Mario Bellia

— Torino, 16 settembre 1971.

La Associazione Ex-Allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane d'Italia partecipano al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Mario Bellia

già Vicepresidente Nazionale della Federazione Italiana Ex-Allievi.

— Torino, 15 settembre 1971.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sciolla

di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe, la sorella Maria, Caterina, Modesta, cognati, nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo nella chiesa di Ghisliani venerdì 17 corr. ore 10 e il feretro verrà trasportato nel cimitero di Bastia Mondovì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Bastia Mondovì (Cuneo) 15 settembre 1971.

La Società Aurora partecipa al dolore del proprio direttore Ing. Andrea Segatta per l'improvvisa morte del padre Signor

Mansueto Segatta

— Milano, 15 settembre 1971.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Aurora partecipano al dolore del direttore Ing. Andrea Segatta per la morte del padre Signor

Mansueto Segatta

— Torino, 15 settembre 1971.

Il Personale della Stazione chimico-agraria sperimentale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Emanuele Morra di Lavriano

— Torino, 16 settembre 1971.

I Primari, gli Aiuti e gli Assistenti della Nuova Astanteria Martini, partecipano commossi al grave lutto del Dott. Rossini, per la perdita della mamma

N.D. Lucia Rossini Cazzolla

— Torino, 16 settembre 1971.

Adriano e Silvana Ramello, Giorgio e Rosanna Siobbia, e famiglia Todaro si uniscono al dolore dell'amico Franco e della sua famiglia.

Sono affettuosamente vicini ad Annamaria per la perdita della mamma

Maria Villa Gallizzio

gli amici: Barberis, Renardo, Nicastro, Quercus.

— Torino, 16 settembre 1971.

Amministrazione, Consiglio e Inquilini di Via Cesare Balbo n. 39-41 prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Adriana De Vincenti Gatti

— Torino, 15 settembre 1971.

La Direzione tutta del Colorificio Italiano Max Meyer profondamente addolorata si associa al grave lutto che ha colpito la famiglia Fava per la immatura perdita della giovane

Paola

— Alessandria, 15 settembre 1971.

Condomini, Inquilini e Amministratore di Corso Galileo Ferraris 22 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Roberto Boggio

— Torino, 15 settembre 1971.

Colleghi Istituto San Paolo Ispettorato 6, partecipano al dolore di Nicola per la scomparsa della mamma signora

Leone Loreta Lagattolla

— Torino, 15 settembre 1971.

(Continua a pag. 11)

IL MOMENTO DELLE DECISIONI IN GRAN BRETAGNA

Al "Club dei Dieci,, dollaro sotto accusa

Intervento «conciliante» del segretario americano al Tesoro, Connally - Le dichiarazioni di Ferrari-Aggradi - Stasera la fine della riunione

nostro servizio

Londra, giovedì sera.

I «leaders» finanziari delle dieci potenze economiche occidentali sono riuniti da ieri a Londra per la seduta del «Club dei Dieci», prima tappa della lunga ricerca di una soluzione per la crisi monetaria internazionale. Le posizioni dei Paesi europei e del Giappone nei confronti delle decisioni assunte a metà agosto dal presidente Nixon sono state ribadite nei primi interventi durante la seduta di ieri alla Lancaster House, ma anche il rappresentante americano, il segretario al Tesoro, Connally, in un intervento formalmente «conciliante» ha difeso la posizione assunta da Washington.

Secondo il ministro americano, gli Stati Uniti chiedono la solidarietà degli alleati occidentali, e questa solidarietà dovrà realizzarsi con una sostanziale rivalutazione delle «monete forti» per consentire una maggiore competitività dei prodotti Usa sui mercati mondiali; l'abolizione delle discriminazioni commerciali, adottate anche nell'ambito del Mec; l'assunzione di un maggiore onere per le spese della difesa comune.

Connally, dicendosi lieto dell'inizio di queste trattative, ha lasciato intravedere la possibilità di un atteggiamento più flessibile da parte degli Stati Uniti e ha ripetuto che la sovrattassa del dieci per cento sulle importazioni è una misura solo temporanea. Ma il ministro Usa ha dato l'impressione che gli Stati Uniti non intendano neanche forzare i tempi nella ricerca di una soluzione e non sono disposti a svalutare il dollaro.

Washington si trova comunque isolata nei confronti dei nove «partners». Dopo aver raggiunto a Bruxelles l'accordo su una piattaforma comune di richieste, alla quale ha aderito anche la Gran Bretagna e che trova sostanzialmente d'accordo anche il Giappone, il ministro Ferrari-Aggradi, a nome dell'Italia ma anche come presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, ha ribadito la posizione comunitaria.

Nel suo intervento il ministro italiano ha chiesto l'abolizione della sovrattassa Usa, un sistema monetario «fondato su parità fisse, modificabili quando si constati che non sono più realistiche», riduzione della funzione di moneta di riserva del dollaro, definizione delle parità monetarie non in oro ma in «diritti speciali di prelievo».

La seduta si concluderà questa sera dopo gli interventi, molto attesi, del ministro francese Giscard d'Estaing e del tedesco Schiller. **n. s.**

Il ministro Connally

Pugno di ferro nell'Irlanda del Nord

Decisa la detenzione a tempo indeterminato delle persone sospettate di attività sovversiva - Ucciso un soldato inglese

Belfast, giovedì sera.

Il Primo ministro dell'Irlanda del Nord ha decretato ieri alcuni provvedimenti diretti a stroncare lo stato insurrezionale, ma come prima risposta, i terroristi hanno fatto un'altra vittima, il ventitreesimo soldato inglese ucciso quest'anno nell'Ulster.

Brian Faulkner ha autorizzato la detenzione a tempo indeterminato, senza processo, di 219 persone sospettate di attività sovversive, che erano state arrestate dal 9 agosto. Ai cittadini che hanno messo in atto la «disobbedienza civile» cioè che non pagano più l'affitto e le tasse, sono state notificate le prime ingiunzioni di pagamento. Inoltre è stato deciso l'aggiunta di nuovi reparti all'organico del reggimento di difesa dell'Ulster, la Guardia nazionale locale.

Pochi minuti dopo che il primo ministro aveva confermato l'ordine di detenzione senza processo dei sospetti terroristi, gli oppositori del governo [illegible] scesi in strada e negli incidenti che ne sono seguiti un soldato inglese di 21 anni, Paul Carter, è stato ucciso da una raffica di mitra, sparata da un terrorista su un'auto di passaggio in Crumlin Road, a Belfast. Il numero delle vittime in due anni di guerriglia nell'Ulster è salito perciò a 105.

Ieri i soldati inglesi sono accorsi davanti alla scuola protestante Finiston a Belfast e hanno dovuto lanciare bombe lacrimogene per stroncare gli scontri tra bande di dimostranti cattolici e protestanti. Una bomba incendiaria è stata lanciata su un autobus che portava a scuola un gruppo di bambini anormali: due dei bimbi sono stati ricoverati in ospedale. (Associated Press)

Nixon rivede l'atteggiamento sul Vietnam?

Forse un accordo con Hanoi per la consegna dei prigionieri americani

nostro servizio

Washington, giov. sera.

E' possibile che il presidente Nixon prenda una decisione nelle prossime settimane per rivedere l'opposizione alla richiesta dei rappresentanti del Vietnam del Nord e del Vietcong: si tratta di fissare una data entro l'anno corrente per il ritiro di tutte le forze americane dal Vietnam del Sud allo scopo di ottenere il rilascio dei prigionieri di guerra americani.

Questo è quanto affermato oggi da funzionari dell'Amministrazione. Queste fonti hanno rilevato che i colloqui di pace di Parigi sono ormai completamente bloccati sulla questione dei prigionieri di guerra e che da ambo le parti ci si attende dall'altra un'iniziativa di rottura.

Un funzionario ha affermato che il fatto nuovo si avrà quando «Nixon modificherà il suo atteggiamento sul primo punto della proposta Vietcong». Il primo punto del progetto di pace Vietcong afferma che tutti i prigionieri di guerra americani nel Vietnam saranno rilasciati se il governo americano fissa una data per il ritiro delle sue truppe dal Vietnam del Sud nel 1971.

Gli Stati Uniti non hanno respinto la proposta di pace Vietcong ma hanno chiesto dei chiarimenti. (Ass. Press)

Per l'accordo aereo

A Roma il ministro dell'aviazione Urss

Roma, giovedì sera.

Il ministro dell'Aviazione civile dell'Urss, Boris Bugaiev, è giunto oggi a Roma in aereo da Mosca. Nel corso della visita, che si protrarrà fino al 20 prossimo, egli firmerà l'accordo di collaborazione aerea tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

All'arrivo a Fiumicino, Bugaiev è stato ricevuto dal ministro dei Trasporti, Viglianesi, col quale ha avuto un breve colloquio in una saletta del «Leonardo da Vinci».

Viglianesi ha porto all'ospite sovietico il benvenuto del governo italiano esprimendo la certezza che i colloqui e la firma del protocollo di collaborazione aerea tra i due Paesi contribuiranno a rendere sempre più proficue le loro relazioni.

Bugaiev ha ringraziato esprimendo la soddisfazione del governo sovietico per la stipulazione dell'accordo. (Ansa)

In un "night club,, di Lilla

Entraineuse organizzava la "tratta delle bianche,,

E' stata arrestata - Il marito reclutava le ragazze

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

L'ambizioso sogno di Mauricette Cambier, detta «Mireille» nel locale notturno di Lilla dove faceva l'«entraineuse» sino a pochi mesi fa, è stato breve. La bellissima bionda di ventott'anni voleva passare dalla posizione di subordinata a quella di padrona: avere il proprio bar con «entraineuses», e magari rifornire di ragazze i locali notturni della regione di Bruxelles. Ora è finita in prigione a Lilla.

Mauricette Cambier è sposata, ha quattro figli, ed in casa comanda lei. Il marito, Michel, 34 anni, ha sempre ubbidito e quindi non protestava per il mestiere che la moglie aveva iniziato giovanissima, a diciott'anni. Egli ne conosceva gli inconvenienti, ma ne accettava volentieri i vantaggi finanziari. E Mauricette si era rassegnata al destino di «Mireille» fino al giorno in cui, alla fine del maggio scorso, un bell'uomo sui trent'anni entrò nel locale notturno.

Mauricette l'adescò, come era solita fare. Ma l'uomo cercava una complice per la «tratta delle bianche», capì che Mauricette-Mireille era ambiziosa e le fece una proposta: le avrebbe aperto un bar a Bertem, vicino a Bruxelles, lei avrebbe, in cambio, procurato le ragazze. Mauricette accettò.

Quando il bar, «Le Lusthof», fu pronto vi si trasferì, sola, e incaricò il marito di procurarle alcune ragazze proponendo un posto di cameriera. Michel Cambier incominciò la caccia. La prima a cadere nella rete fu una diciannovenne, Maïtè David, che voleva aiutare la famiglia poverissima. Ma quando la giovane arrivò sul posto il 31 agosto e vide il locale capì subito di che cosa si trattava e si ribellò.

Mauricette e l'amante la rinchiusero in cantina e ve la lasciarono due giorni. Intanto arrivavano altre due ragazze — Geneviève e Liliane — sorelle e minorenni. Mauricette era soddisfatta. Il suo sogno incominciava a realizzarsi, tanto più che il marito le aveva annunciato l'invio di altre giovani per i giorni successivi: nella regione operaia e povera di Lilla il reclutamento era facile.

Il 2 settembre, all'arrivo delle due sorelle, Maïtè venne liberata e le fu detto che avrebbe dormito in una camera, nel suo letto, purché avesse capito che ogni ribellione sarebbe stata vana. La giovane promise, decisa invece a fuggire, possibilmente salvando anche le altre due ragazzine, le quali incominciavano appena a rendersi conto del tranello in cui erano cadute.

Dopo mezzanotte Maïtè si alzò, andò a svegliare Geneviève e Liliane, le tre ragazze scesero al piano terreno, aprirono una finestra e fuggirono. In auto stop giunsero a Bruxelles, poi trovarono un'auto che andava a Lilla ma vennero arrestate al confine perché non avevano documenti di identità. Condotte in questura raccontarono tutto.

L'Interpol fu informata: il bar «Le Lusthof» è ora chiuso, Mauricette è in prigione, suo marito è in libertà provvisoria perché si occupi dei figli. **Loris Mannucci**

Il recupero delle opere rubate a VENEZIA

Un "boss,, informò la polizia per incassare il premio?

Il «Comitato per Venezia» aveva messo a disposizione cinque milioni per chi avesse fornito indicazioni utili alle indagini - Il colpo compiuto da 3 giovani

dal corrispondente

Venezia, giovedì sera.

Il trittico di Vivarini e le due tavole del Giambellino, rubati nella notte del 7 settembre nella basilica dei Santi Giovanni e Paolo e recuperati all'alba di ieri in un edificio nell'isoletta di Poveglia, sono stati trasportati, sotto buona scorta, nelle gallerie dell'Accademia, dove rimarranno per qualche tempo. Per rimetterli ai loro posti si attende che nella basilica vengano collocati i sistemi di allarme.

Il recupero dei tre Vivarini e dei due Giambellino è costato cinque milioni, il premio offerto a chi fosse in grado di fornire notizie utili alle indagini dal «Comitato italiano per Venezia». Il danaro, secondo le dichiarazioni del questore, dott. Mazzola, sarebbe stato consegnato agli «informatori», a quei personaggi, cioè, «senza volto e senza nome» che hanno messo in grado la polizia di seguire passo passo il «lungo viaggio» dei preziosi dipinti (in sette giorni i capolavori rubati avrebbero cambiato «residenza» almeno tre volte prima di arrivare a Poveglia). Di più il questore non ha voluto dire.

Il recupero dei capolavori resta, pertanto, avvolto nel mistero, anche se la polizia sospetta del furto tre persone. Chi sono, dunque, i ladri? Per conto di chi hanno agito? Le tesi a questo proposito sono contraddittorie.

Gli esecutori materiali del «colpo» sarebbero stati tre giovani agli ordini di un boss della malavita veneziana, il quale, con recente provvedimento, è stato inviato in soggiorno coatto lontano da Venezia.

I tre Vivarini e i due Giambellino non sarebbero stati rubati con l'obiettivo di venderli, obiettivo irragionevole data la notorietà delle opere e l'impossibilità di «trasformarle» per immetterle sul mercato. Le cinque opere sarebbero state rubate allo scopo di «ricattare» la polizia.

Il ragionamento del boss, che ha progettato il «colpo», sarebbe stato il seguente: io dico alla polizia dove si trova la refurtiva, in cambio il capo della Mobile fa cancellare il procedimento a mio carico.

Per quanto azzardata, l'ipotesi ha una sua logica, ma si tratta soltanto di illazioni. Comunque, non si spiegherebbe altrimenti la certezza manifestata dagli inquirenti, ad appena 24 ore dal furto, che il «colpo» era stato compiuto da «pivelli» coscienti e che il recupero del bottino sarebbe stato questione di pochi giorni. L'offerta del premio di cinque milioni del «Comitato italiano per Venezia», ampiamente pubblicizzata, in questo quadro romanzesco sarebbe stata l'elemento che ha ritardato il recupero delle opere.

Il committente della clamorosa impresa, infatti, dopo l'offerta del Comitato, si sarebbe trovato, inaspettatamente, di fronte alla possibilità di realizzare anche un utile finanziario dal lavoro compiuto dai tre giovanotti. Questo, fra l'altro, spiegherebbe la dichiarazione del capo della Mobile veneziana, e cioè che l'offerta del premio avrebbe, in un certo senso, aiutato le indagini mentre, in un altro senso, le avrebbe ritardate. **g. f.**

Donna scomparsa da casa a Rovigo

Rovigo, giovedì sera.

(e. g.) Una donna, [illegible] Belluco in Masiero, 59 anni, abitante in via Argine Sinistro Adigetto di Lendinara, moglie di un ricco agricoltore, è scomparsa di casa da lunedì scorso. Ha mandato un «espresso» ieri sera, che lascia aperte molte ipotesi, anche quella del sequestro.

L'ultima volta che è stata vista è stato lunedì mattina, a Rovigo, negli uffici Inps, in piazza Cervi. Da quel momento essa non si è più fatta vedere.

Spazzini in sciopero da stamane ad Asti

ASTI, giovedì sera.

(v. m.) I netturbini di Asti sono entrati stamane in sciopero. Piazza Alfieri (il «salotto della città») e piazza del Palio (dove ieri si è svolto il mercato settimanale) sono ricoperte di immondizia. Gli spazzini, che sono alle dipendenze della ditta appaltatrice Almeri, di Mondovì, chiedono da tempo la municipalizzazione del servizio. L'appalto scade il 30 settembre e la ditta ha già annunciato il licenziamento a tutti gli ottanta netturbini.

La Giunta comunale di Centro Sinistra cerca di risolvere la vertenza, ma vi sono contrasti. La dc è contraria alla municipalizzazione del servizio: socialdemocratici, socialisti e repubblicani sono invece favorevoli.

Il servizio costa al Comune 280 milioni l'anno. Se il servizio verrà municipalizzato, dice la dc, la spesa sarà di 300 milioni, almeno nel primo anno.

DURANTE UNA GITA IN BICICLETTA CON CINELLI

Un motocarro travolge Olmo il grande ciclista del passato

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Due vecchie glorie del ciclismo italiano, Giuseppe Olmo e Cino Cinelli, sono rimaste vittime ieri di un incidente stradale mentre facevano una gita in bicicletta. Olmo ha riportato alcune fratture mentre Cinelli se l'è cavata con leggere ferite.

Giuseppe Olmo, che ha ora 60 anni è nato a Celle Ligure ed abita da tempo a Milano in via Bronzino 6; Cino Cinelli, fiorentino, ma milanese d'adozione, ne ha 55 e abita in piazza Gobetti 10. I due non dimenticati assi del pedale, amici di vecchia data, anche dopo la fine della loro carriera agonistica non hanno perduto la passione per la bicicletta: spesso infatti si recano a fare lunghe gite per «tenersi in forma». Anche ieri avevano appuntamento: si sono incontrati e sono partiti per la solita pedalata in compagnia. Filando di buon passo, come ai vecchi tempi, hanno raggiunto Triginto, nel Lodigiano e mentre percorrevano viale Pier Capponi, un motocarro guidato da Carmine Valente di 36 anni di Milano ha travolto, per cause non ancora bene accertate, i due ciclisti.

Olmo e Cinelli sono stati scaraventati in un fosso. I due sono stati subito soccorsi ed accompagnati alla clinica «Quattro Marie». Qui i medici, riscontrata ad Olmo la frattura della clavicola destra e di tre costole, lo hanno trattenuto giudicandolo guaribile in un mese, mentre il Cinelli è stato medicato di alcune ferite lacero-contuse e quindi ha potuto fare ritorno a casa.

Giuseppe Olmo è ricordato con simpatia dai vecchi tifosi del ciclismo per le sue molte vittorie su strada e su pista. Nel 1935 stabilì il record dell'ora al Vigorelli e vinse la Milano-Sanremo. L'anno successivo vinse il campionato italiano professionisti su strada e nel 1938 arrivò nuovamente primo alla «classica» Milano-Sanremo. Nel 1940, dopo aver conquistato il titolo italiano nelle gare dietro motori, Olmo concluse la sua carriera e avviò un'attività industriale in Liguria e in Lomellina quale fabbricante di gomme per biciclette.

Anche Cino Cinelli è un nome che rievoca vittorie nella storia del ciclismo italiano: fra l'altro, nel 1943, vinse la Milano-Sanremo del terzo anno di guerra. Cinelli fu anche presidente dell'Associazione ciclisti professionisti. Un episodio che gli diede grandissima popolarità fu quello della rinuncia al titolo di campione italiano d'inseguimento 1942 sulla pista del «Vigorelli» perchè un incidente aveva tolto di gara il suo diretto antagonista Fausto Coppi. La finale venne rinviata fino alla guarigione del non ancora «Campionissimo» che battè facilmente Cinelli, defraudato del suo secondo posto più che d'una troppo facile vittoria.

L'ex campione Giuseppe Olmo assistito dalla moglie Dina

le borse oggi

Chiusura su minimi assai pesanti

A TORINO — Il mercato entra nel vivo delle scadenze tecniche affrontando oggi la risposta premi che si conclude negativamente per la quasi totalità dei contratti. Quanto all'andamento dei corsi, il mercato è sempre interessato alla operazione Bastogi. Questo titolo oggi presenta una improvvisa caduta, di notevole ampiezza. Il ribasso delle Bastogi, realizzato attraverso scambi vivaci, si ripercuote sul resto della quota, già gravato da tipiche vendite di fine mese.

Dopo una apertura cedente, il durante sottolinea il tono negativo del mercato e la chiusura raccoglie minimi molto pesanti rispetto alle quotazioni di ieri. Particolarmente sacrificate qualche voce di punta, sia nel settore industriale che in quello assicurativo.

Titoli di Stato ed obbligazioni frazionariamente migliori.

Titoli non quotati ufficialmente: obb. B. N. L. 7% 93; obb. Liquigas 7,50% conv. '71 88,80; obb. Carlo Erba 5,50% conv. 105,30; obb. Medio Credito Centrale 7% 97,30.

A MILANO — Nel giorno della risposta premi la Borsa subisce le prime conseguenze di una situazione tecnica piuttosto complessa in seguito al noto affare Bastogi. Il ritiro di forti quantitativi di titoli da parte degli operatori in seguito alla risposta premi ha determinato un forte afflusso di vendite sul mercato con la conseguenza di ribassare da 2835 di ieri a 2353. Da qualche parte si è voluto però trovare la causa di tale flessione nella possibilità di un accordo tra le parti in lotta ma tale asserzione non ha trovato per il momento alcuna conferma attendibile. Cedono anche i valori legati all'operazione Bastogi e soprattutto Sea e Sges. Negli altri comparti del listino si notano oscillazioni contrastanti. Di rilievo il rialzo delle Oxigeno, giunte sino a 4100 per chiudere a 3895 su voci relative ad un presunto interesse da parte di alcuni Fondi di investimento. Progressi si sono avuti anche nel reddito fisso, specie per le emissioni al 6 per cento.

Principali oscillazioni della mattinata: Bastogi 2620-2380-2243-2353; Centrale 5387-5470 (manca chiusura); Italpi 2805-2785; Generali 51.920-52.000-51.800-51.500; Viscosa 1883 (manca chiusura); Fiat 2220-2222-2210-2204; Montedison 653-652,50 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 13.265; Aedes 2310; Alleanza 48.850; Araldo 1730; Assicuratr. 80.300; Bastogi 2353; B.co Roma 14.870; Beni Stabili 2810; Binda 28.100; Breda 5285; Brioschi 16.290; Burgo 8380; Caffaro 338; Cantoni 9500; Carlo Erba ord. 8560; Carlo Erba priv. 4300; Cascami 2751; Cementir 1300.

Châtillon 2087; Ciga 4730; Cogr 14.930; Comit 14.300; Comp. Milano ord. 13.800; Comp. Milano priv. 8551; Comp. Toro ord. 12.800; Comp. Toro priv. 8560; Cond. Acqua 615; Credit 1490; Cucirini 4360; Dalmine 347; De Ferrari 1122; Donzelli 146; E. Marelli 443; Eternit 1600; Falck ord. 2830; Falck priv. 2703; Fiat ord. 2204; Fiat priv. 1650.

Finmare 299,50; Finsider 415; Fisac 420; Fond. Incendio 10.900; Fond. Vita 23.100; Gavardo 640; Generalfin 775; Generali 51.500; Gim 3130; Ginori 474; Halfetal 1540; Ifil 19.800; Imm. Roma 321; Iniziativa 4330; Interbanca 14 mila 300; Invest 2723; Italcable 27155; Italcementi 20 mila 000.

Italgas 806; Italpi 2785; Italsider 443; La Centrale 5430; Lanerossi 2215; L'Ausiliare 2401; Lepetit or. 7935; Lepetit pr. 7800; Linificio 360; Liquigas 203,50; Magneti M. 1244; Magona 1945; Manif. Tosi 1371; Marzotto 1080; Mediobanca 67.500; Metalli 2810; Mira Lanza 31.050; Mondadori pr. 2490; Montedison 650,25.

Nebiolo 290; Olcese 220; Olivetti or. 2030; Olivetti pr. 1870; Pacchetti 1006; Perlusola 1910; Pierrel 13.001; Pirelli e C. 2000; Pozzi or. 168; Pozzi pr. 241,25; Ras 33.020; Rinascente or. 252,50; Rinascente pr. 198,25; Risanamento 6377; Romana Zucch. ord. 163,82; Romana Zucch. pr. 149; Rossari 927; Rolondi 22.780; Rumianca 760.

Saffa 2380; Sai 33.330; Saron 850.50; S. E. Sardi 4710; Sges 1870; Siele 2300; Silos 1049; Sip 2390; Snia 1840; Stampati 7950; Stet 2740; Sviluppo 1980; Tecnomasio 640; Tilane 235; Tosi Franco 3200; Trafilerie 690; Un. Manifat. 14.000; Viscosa ord. 1858; Viscosa priv. 1383; Westinghouse 1161.

A GENOVA — La seduta del mercato azionario è avversata su basi cedenti e con scambi vivaci. Reddito fisso in leggero recupero ma povero di contrattazioni.

Centrale 5400; Generali 51.785; Ras 32.375; Meridionali 2300; Nai 6020; Viscosa or. 1865; Viscosa pr. 1400; Finsider 418; Italsider 462; Fiat or. 2211; Fiat pr. 1660; Sip 2380; Montedison 652,50.

A FIRENZE — Un sensibile ribasso delle Bastogi e della Centrale ha influito sull'andamento della seduta, che è stata prevalentemente debole, con poche eccezioni, riguardanti le Fondiaria Vita e la Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2330; Centrale 5350; Fondiaria Incendio 10.900; Fondiaria Vita 33.200; Viscosa ord. 1895; Montedison 653; Magona 1950; Fiat 2212; Immobiliare 322.

A TORINO

A TORINO				
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.				
[illegible]	122	122		
[illegible]	113	113		
[illegible]	172 50	172 50		
[illegible]	92	92		

Alcune piccole "correnti" temono di sparire

Le polemiche nella dc sul sistema elettorale

Dovrebbero essere riconosciuti solo i gruppi che raggiungono quote del 15 o del 20 per cento - Il ministro Giolitti sdrammatizza l'aumento dei prezzi

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Crescono le polemiche all'interno della dc, in vista del Consiglio nazionale che avrà inizio fra nove giorni.

Il tema dello scontro tra le varie correnti è la proposta formulata dal segretario Forlani per un nuovo sistema elettorale nel partito basato su un quorum che permetta solo ai gruppi che raggiungono quote del 15 o del 20 per cento di essere riconosciuti e rappresentati.

I più critici nei confronti della proposta, appoggiata dalle correnti più forti, appaiono gli amici dell'on. Moro e « Forze nuove », guidata da Donat-Cattin. Essi sostengono che l'introduzione del quorum non è in grado di risolvere i problemi del partito e temono che il rimescolamento delle correnti [illegible] ad una svolta in senso moderato nella strategia generale della dc.

La polemica nasconde inoltre nel suo sottofondo uno degli aspetti della lotta per il Quirinale, nel timore che un rafforzamento della segreteria porti alla scelta di un candidato unico. Per un confronto delle rispettive posizioni si sono incontrati ieri i rappresentanti delle tre correnti di sinistra (Base, Morotei e Forze nuove).

Il problema dell'aumento dei prezzi viene seguito con intensa attenzione dal governo. Dopo il presidente del Consiglio anche il ministro del Bilancio, il socialista Giolitti, ha voluto sdrammatizzare la situazione affermando in una intervista che gli aumenti sembrano concentrati in alcune città e non riguardano tutti i generi alimentari, ma solo i salumi ed i formaggi mentre appaiono in diminuzione i prezzi degli ortofrutticoli. Secondo Giolitti « si ha l'impressione che si tratti soltanto di fenomeni stagionali amplificati da punte speculative e dal congegno della distribuzione, favoriti anche dalle vicende monetarie ».

Occorre comunque evitare un clima di prezzi generalizzati che creerebbe « una situazione difficile » e qualora la spinta all'aumento dovesse aggravarsi il governo agirà — ha affermato il ministro — con maggiore vigore nei confronti delle tariffe pubbliche e verso i prezzi non amministrati: sarà aumentato cioè l'intervento diretto sui mercati di generi alimentari, saranno aperti canali di distribuzione diretta di prodotti ortofrutticoli e caseari e sarà fatta leva sulle importazioni.

L'Istituto centrale di statistica ha intanto reso noto che il costo della vita è aumentato del 5,3 per cento rispetto all'agosto del '70 e dello 0,2 rispetto al luglio scorso.

g. fr.

Aereo yemenita precipitato in Jugoslavia

BELGRADO, giovedì sera.

Un « DC-3 » della compagnia aerea yemenita è precipitato questa mattina nella Jugoslavia meridionale. Tutti gli uomini dell'equipaggio, gli unici occupanti dell'aereo sono morti, ma il numero delle vittime non è stato precisato.

(Ansa - Reuter)

Sciopero della fame di studenti a Bolzano

Bolzano, giovedì sera.

Sei studenti del liceo classico di lingua tedesca — il cui ricorso contro l'esito degli esami di maturità è stato respinto dal ministero — hanno iniziato l'annunciato sciopero della fame davanti al loro istituto. Con i giovani vi sono anche due universitari, un'insegnante e un sacerdote.

Lo sciopero della fame — afferma un comunicato degli studenti — è « contro il comportamento delle autorità scolastiche, contro il mancato interessamento per i sette ricorsi, contro l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio del provveditore e per ottenere una risposta immediata e motivata ai sette ricorsi presentati ».

I dieci manifestanti (fra cui tre ragazze) si nutriranno solo di tè zuccherato, sotto il continuo controllo di due medici.

(Ansa)

L'ATTENTATO DEI VIETCONG

Quindici i morti nel night a Saigon

Ripresi gli attentati dopo circa sei mesi di stasi - Dure accuse del senatore McGovern contro il governo sud-vietnamita e la politica del presidente Nixon in Asia

nostro servizio

Saigon, giovedì sera.

Sono quindici i morti provocati dall'esplosione che ha distrutto un night club a poca distanza dall'albergo del senatore George McGovern. Un portavoce del comando militare americano ha modificato le cifre fornite nella notte, affermando che quattordici sudvietnamiti e un civile americano hanno perso la vita in seguito allo scoppio della bomba. I feriti sono 57, sette dei quali sono militari statunitensi.

E' il più sanguinoso attentato degli ultimi due anni e secondo le prime indagini è stato causato da una bomba al plastico di cinque-sei chili. Non si è trattato dell'unico incidente di una notte movimentata. In un'altra zona della capitale, due terroristi hanno lanciato una bomba molotov contro un furgoncino militare americano. Il conducente è stato gravemente ferito.

Questi incidenti hanno accompagnato l'ultima parte della visita del senatore democratico George McGovern, che ha lanciato un nuovo appello per il ritiro totale delle truppe americane dal Vietnam in cambio del rilascio dei prigionieri di guerra statunitensi. Il senatore ha aggiunto che una tale decisione sarebbe in accordo con i più recenti atti del presidente Nixon, come l'annunciato viaggio in Cina e l'attuazione del blocco dei prezzi e dei salari per un periodo di tre mesi.

Il senatore ha dichiarato che la vietnamizzazione del conflitto si sta rivelando un evidente fallimento e che le prossime elezioni presidenziali, nelle quali l'attuale capo dello Stato Nguyen Van Thieu è l'unico candidato, rappresentano « una sciarada e un imbroglio ». McGovern ha anche rivelato che Thieu gli ha detto che si ritirerebbe nel caso gli Stati Uniti sospendessero gli aiuti militari ed economici.

Durante un incontro durato trenta minuti, il senatore americano ha chiesto al presidente sudvietnamita di scusarsi per l'accusa rivoltagli dalla polizia di aver incontrato agenti vietcong nella chiesa attaccata con ordigni esplosivi nella notte di martedì. Thieu, però, non ha presentato le scuse richiestegli.

Prima di salire su un aereo di linea della « Air Vietnam » diretto a Tokio, McGovern ha dichiarato che la vietnamizzazione del conflitto è « una benda su un tumore maligno che sta distruggendo la società vietnamita, demoralizzando l'esercito americano e indebolendo gli Stati Uniti tanto all'interno quanto all'esterno. Il Congresso e Nixon dovrebbero considerare i brogli nelle elezioni del 3 ottobre prossimo come la giustificazione finale per por fine all'impegno americano nella guerra in Indocina ».

McGovern ha inoltre affermato che proporrà un progetto di legge per arrivare alla sospensione degli aiuti militari americani al governo di Saigon. La presenza americana, per il senatore democratico, è servita solo per portare « a livelli mai raggiunti nel passato l'inflazione, la prostituzione e la corruzione ».

(Ansa - Upi)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Un cacciatore ferisce un contadino nei campi

Voghera, giovedì sera.

(e. g.) Un cacciatore genovese ha ferito per errore in modo grave un agricoltore, Giovanni Toccolini, di 77 anni, residente in frazione Molino Cassano del Comune di Val di Nizza. L'incidente è avvenuto verso le 12,30 di oggi, nei dintorni di Molino Cassano.

L'involontario feritore è il pensionato Ernesto Cottrino, di 69 anni, abitante a Genova Sampierdarena. L'uomo stava effettuando una battuta nella zona boschiva a circa due chilometri dal paese. Ad un tratto ha visto levarsi in volo alcune tortore ed ha scaricato contro i volatili la propria carabina. La rosa dei pallini ha raggiunto il Toccolini, che si trovava in un campo vicino intento a lavori agricoli.

Il poveretto ha riportato ferite multiple al torace, all'addome e alle braccia; diversi pallini si sono conficcati nel polmone destro, e potrebbero causare complicazioni. Soccorso dallo stesso feritore e trasportato all'ospedale della nostra città, è stato dai sanitari giudicato in condizioni preoccupanti; la prognosi è riservata.

Avvelenati da inquinamenti

Migliaia di pesci morti nel Corsaglia

CEVA, giovedì sera.

(r. r.) Migliaia di trote, barbi e cavedani sono stati trovati morti nel torrente Corsaglia, tra i comuni di San Michele, Mondovì e Lesegno.

La scoperta è stata fatta da alcuni automobilisti che, fermatisi lungo la strada che dalla statale porta a Niella Tanaro, hanno visto galleggiare a fior d'acqua una miriade di pesci.

Il tratto di fiume è sotto controllo della Federazione italiana pesca sportiva per cui esemplari di pesci e campioni d'acqua sono stati prelevati per le analisi. Pare che la moria sia da imputare agli scarichi di uno stabilimento industriale.

Amore impossibile: volevano morire

Si svena con l'amica che non può sposare

L'uomo, un bidello di 36 anni, ha moglie e due figli - Li ha salvati un cacciatore

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

« *Se questa vita ci divide, la morte ci unirà per sempre* », hanno lasciato scritto un bidello (sposato) e una impiegata di 19 anni, prima di tentare di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Si conoscevano da due anni, ma solo tre mesi fa il bidello, Sergio Ciamarughe, 36 anni, aveva rivelato alla giovane amante, Ida Marelli, che era sposato ed aveva due figli. Dramma e pianti: « *Non potremo mai sposarci, la nostra vita è rovinata, il mondo ci è nemico* ». Infine, la decisione di risolvere con la morte il problema del loro « *impossibile amore* ». Sono parole dei due amanti.

Ieri, Sergio ha affittato una « 600 » ed è andato a prelevare Ida all'uscita dal lavoro. Insieme hanno raggiunto Ostia e hanno posteggiato nella pineta di Castelfusano. Hanno passato la notte a parlare del loro amore. Poi lui ha scritto una lettera alla moglie, lei ai genitori. Alcune frasi: « *Non possiamo più vivere così, la morte ci unirà per sempre* »; « *Vi chiediamo perdono per l'insano gesto* ».

Hanno esitato a lungo, hanno tentato di riesaminare il loro caso, alla ricerca di una possibile soluzione, ma non c'era via d'uscita anche perché la moglie di Sergio aveva scoperto la tresca e faceva continue scenate di gelosia. Infine, Sergio si è tagliato i polsi ed ha poi invitato l'amica a fare altrettanto. Quindi, si sono adagiati sui sedili dell'auto, in attesa della morte.

Li ha trovati, svenuti, un uomo a caccia di vipere nella pineta. « *Credevo che dormissero, poi, guardandoli bene, mi sono accorto del sangue* ». Il « serpentaro » ha avvisato la polizia di Ostia e i due sono stati portati all'ospedale. Guariranno in 8 giorni.

a. r.

CEVA — E' morto in ospedale il quarantenne Luigi Perolo, di Caraglio, che era stato coinvolto in un incidente il 27 agosto sulla statale 28, nei pressi dell'abitato di San Bernardino di Ceva. Era stato ricoverato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico, ma tutto è stato inutile.

(Segue da pagina 9)

Confortato dalla benedizione del Card. Arcivescovo è tornato alla casa del Padre il

SACERDOTE TEOLOGO
Domenico Gisolo
di anni 88
Prevosto Emerito di Nole

Ne danno l'annuncio il Prevosto Don Lino [illegible] con la Comunità Parrocchiale, le [illegible] Teresa e Maria, i nipoti, parenti tutti e i Sacerdoti della Zona [illegible]. I funerali avranno luogo [illegible] 17 settembre alle ore 17.
— Nole Canavese, 15 settembre 1971.

L'Amministrazione comunale di Nole partecipa al dolore del

TEOLOGO
Domenico Gisolo
per molti anni benemerito parroco di Nole.
— Nole Canavese, 15 settembre 1971.

L'Amministrazione e le Suore dell'E.M. [illegible] prendono parte al dolore per la scomparsa del

TEOLOGO
Domenico Gisolo
per molti anni amministratore di questa Casa di riposo.
— Nole Canavese, 15 settembre 1971.

Il Consiglio Direttivo e Volontari del [illegible]

TEOLOGO
Domenico Gisolo
[illegible]

TEOLOGO
Domenico Gisolo
— Nole Canavese, 15 settembre 1971.

[illegible]

Gioda Teresa n. Magliano
[illegible]

Antonio Peracchione
[illegible]

Luigi Sacchetto
[illegible]

È serenamente mancato

Ettore Paracchi
[illegible]
— Torino, 16 settembre 1971.

[illegible]

Ettore Paracchi
— Torino, 16 settembre 1971.

Serenamente è mancata con i conforti della Fede

Giuseppina Ferrero ved. Negro
di anni 93
Terziaria Domenicana
[illegible]

Giuseppina Delsanto n. Cravanzola
[illegible]

Marino De Ambrosi
[illegible]

Maria Allardi ved. Morra
[illegible]

Maria Matetti ved. Romano
[illegible]

Beppe Fresia
[illegible]

Il conforto della sua profonda fede ha reso sereno il trapasso di

Natalina Pejrone n. Viormello-Ferreri
Terziaria Francescana

L'annunciano con tanto dolore i figli Giovanni con la moglie Maria Pons, Mario con la moglie Gina Zeli, i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo il giorno 17 settembre 1971 alle ore 10 partendo dall'abitazione in Revello.

Non fiori ma offerte per le opere benefiche della sua Revello.
— Revello, 15 settembre 1971.

I pronipoti [illegible] piangono la loro BISNONNA.

L'affettuoso legame che li univa alla famiglia Pejrone rende doloroso il distacco da Mamma

Natalina
agli amici:
[illegible]
— Saluzzo, 15 settembre 1971.

[illegible] partecipa al dolore dell'amico Prof. Giovanni Pejrone e familiari per la scomparsa della Madre

Natalina Pejrone Viormello-Ferreri
— Torino, 15 settembre 1971.

Carlo e Paola [illegible] partecipano commossi al grande dolore degli amici Pejrone per la scomparsa della cara indimenticabile Signora

Natalina Pejrone Viormello-Ferreri
— Torino, 16 settembre 1971.

Marisa e Alberto [illegible] partecipano al dolore della famiglia Pejrone per la scomparsa della Signora

Natalina Pejrone
— Torino, 16 settembre 1971.

I Collaboratori della E.I.S.E.N. prendono viva parte al dolore del Presidente Prof. Giovanni Pejrone.

Il Direttore Dott. Francesco [illegible], il Vice Direttore Prof. [illegible] e il Personale tutto della « Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino - Fondazione [illegible] » prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Pejrone, Presidente dell'Istituto per la perdita della Mamma Signora

Natalina Pejrone
— Torino, 16 settembre 1971.

Sono vicini a Giovanni e Mario per la dipartita della loro Mamma gli amici:
[illegible]

[illegible]

Natalina Pejrone
[illegible]

Natalina Pejrone Viormello-Ferreri
[illegible]

Natalina Pejrone Viormello
[illegible]

N.D. Natalina Pejrone
[illegible]

Natalina Viormello-Ferreri ved. Pejrone
[illegible]

Pietro Astore
[illegible]

Pietro Astore
— Torino, 15 settembre 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Fortunato Rognetta
[illegible]
— Torino, 16 settembre 1971.